// IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 262. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Venerdì, 23 Settembre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Italia e Colombia

La *Stefani* comunica:

Un telegramma da Bogota al *New-York Herald* annunzia che il Presidente della Repubblica di Colombia avrebbe firmato un decreto, col quale dichiaransi interrette le relazioni coll'Italia, ritirata la Legazione di Colombia a Roma, non ammesso alcun agente diplomatico italiano a Bogota e tolti ai consoli italiani gli exequatur.

Col decreto stesso si dichiara che agli italiani residenti in Colombia, o che potrebbero recarvisi, è consentita soltanto la protezione che loro accordano le leggi locali.

Crediamo di sapere che il Governo del Re, preavvisato delle difficoltà che il Governo di Colombia opponeva al riconoscimento di un rappresentante di potenza amica, quale incaricato della protezione degli interessi italiani, aveva dichiarato che con ciò la Colombia veniva in certo qual modo a porsi fuori del diritto delle genti, che ammette la protezione diplomatica anche in tempo di guerra, mentre le relazioni tra Italia e Colombia erano normali, malgrado l'incidente già esaurito, e che, se quelle difficoltà non erano rimosse, sarebbe cessata di pieno diritto la missione affidata al Ministro di Colombia in Roma.

Il telegramma del *New-York Herald* aggraverebbe questo stato di cose in quanto colla Colombia esistono trattati solenni non mai denunziati, che assicurano ai connazionali colà residenti una protezione e diritti ben altrimenti guarentiti che da una mutabile legge dello Stato.

Sappiamo che il Governo del Re, senza voler dare una soverchia importanza a queste manifestazioni, che, sebbene contrarie agli usi internazionali, costituiscono uno stato di cose che già si è prodotto altre volte fra l'Inghilterra ed alcune Repubbliche americane, e che esiste attualmente anche tra la Francia ed il Venezuela, sta però studiando, se occorra prendere qualche provvedimento per meglio tutelare gli interessi italiani in Colombia, che però non si devono in alcuna guisa ritenere compromessi.

A questo comunicato breve chiarimento e breve commento.

Secondo nostre informazioni attendibili la soluzione della vertenza Cerruti è fuori di questione, nè potrà patire da questo incidente indugio o danno di sorta. A garanzia del leale adempimento degli impegni contratti dalla Colombia stanno le somme, che quel Governo ha versato a noi (20,000 lire sterline) ed ha depositato a disposizione del Ministro degli S. Uniti d'America a Bogota (60,000 lire sterline).

Il malumore, per essere stato richiamato all'osservanza integrale del lodo Cleveland, potrà avere pesato nelle recenti risoluzioni del governo Colombiano, ma il lodo rimane ciò che era e rimangono anche dove si trovano i due milioni di lire italiane date in pegno per l'esecuzione del lodo stesso.

Si vuole che questa evoluzione del governo di Bogota sia dovuta ai maneggi del partito clericale, istigato da quell'Incaricato d'affari pontificio, mons. Sibilia.

Non possiamo confermare, nè smentire la cosa; ma, se fosse vera, quale concetto dovremmo farci della sincerità di certa stampa clericale italiana che ogni dì, dopo la dura esperienza dello stato d'assedio, ci canta esser falso che i suoi amici attentino ai diritti dello Stato, rechino sfregi al vessillo nazionale, predichino lo smembramento della patria e via discorrendo?

A Bogota non sono in questione l'indipendenza e la libertà del Papa, bensì interessi morali e materiali dell'Italia, il suo prestigio nazionale, le sostanze dei suoi connazionali.

L'intromissione del rappresentante del Papa a danno del nostro paese, che è anche il suo, sarebbe enorme.

×

L'ultima parte del comunicato dice che il Governo del Re, senza dare soverchia importanza alla cosa, studia qualche provvedimento per meglio tutelare gli interessi italiani in Columbia.

E sta bene; ma avremmo preferito - e nel paese avrebbe fatta migliore impressione - l'annunzio del provvedimento e non quello di uno studio, che doveva essere fatto a quest'ora.

Imperciocchè il governo ignorava così poco gli intrighi, i quali si ordivano a Bogota, che da qualche giorno aveva fatto sapere a quel governo, e direttamente e per il tramite del suo ministro in Italia, signor Hurtado, che avrebbe considerato rotte le relazioni tra i due paesi, se l'incaricato d'affari inglese non fosse stato riconosciuto il rappresentante degli interessi italiani in Colombia.

Comunque attendiamo e speriamo che la attesa non sia lunga.

Politica e Diplomazia

Londra. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tangeri: Kaid Ben Said, il commissario speciale nominato per fissare le indennità da pagarsi per la cattura, per parte dei pirati del Riff l'anno scorso, degl equipaggi della barca italiana *Fiducia* e della nave portoghese *Rosita Faro*, e per i maltrattamenti inflitti ai prigionieri della *Tourmaline*, è stato chiamato alla Corte sceriffana.

Le due prime indennità sono state fissate rispettivamente a 165,000 e 250,000 franchi, ma il governo marocchino domanda tempo per il pagamento.

— **Bucarest.** — Il signor Nicola Ghika, incaricato di affari rumeno in Grecia è stato nominato nella stessa qualità a Parigi, in seguito alla dimissione del signor Cretriano e in assenza del ministro ora in congedo.

— **Londra.** — E' morto Sir George Grey, commendatore dell'ordine del Bagno, membro del Consiglio privato che nel 1891 chiese di esser messo a riposo. Occupava allora la carica di primo ministro della Nuova Zelanda.

Sir George Grey aveva ora 90 anni.

— **Pietroburgo**, 22. — La principessa Irene, consorte del principe Enrico di Prussia e sorella della Czarina è attesa a Livadia entro la settimana.

— Il ministro della guerra generale Kouropatkine partirà per Biarritz, dopo avere assistito alle manovre delle truppe nella circoscrizione militare di Odessa.

— **Londra.** — Il signor Curzon, nuovo Viceré delle Indie, è stato ricevuto in udienza dalla Regina a Balmoral.

— (S) **Parigi**, 22. — Le voci relative ad un prossimo richiamo del Nunzio, mons. Clari, sono autorevolmente smentite.

— **Madrid**, 22. — E' giunto l'ammiraglio Cervera. Il suo arrivo non ha provocato alcun incidente.

La folla insultò il generale Torral mentre passava per la stazione di Bejar.

Un monumento al duca di Mecklemburg.

(S) **Kiel** 22. — E' stato solennemente inaugurato oggi il monumento eretto alla memoria del Duca Federico Guglielmo di Mecklemburg e degli otto marinai che perirono, nel 1897, a bordo della torpediniera *26 S*.

La cerimonia inaugurale è stata presieduta dall'ammiraglio Koester, il quale ha deposto sul monumento una corona a nome dell'Imperatore.

Vi assistevano la Famiglia del Granduca di Mecklemburg e la Principessa Enrico di Prussia.

Elezioni in Bulgaria.

Il *Temps* ha da **Sofia**. Le elezioni complementari per nove deputati alla Sobranje hanno avuto luogo ieri (19) a Sofia e in 6 altre circoscrizioni elettorali.

Come era facile prevedere, i candidati del Governo hanno ottenuto la maggioranza.

A Sofia, il ministro della giustizia e il negoziante Groseff, sono stati eletti con 3000 voti, contro 300 dati ai candidati di opposizione.

I soli zankoffisti e radoslavisti hanno preso parte alla lotta elettorale: i partigiani di Stambuloff e di Karaveloff si sono astenuti.

Le manovre imperiali in Germania

Le grandi manovre autunnali in Germania, alle quali hanno assistito l'imperatore Guglielmo, molti principi e generali tedeschi e gli addetti militari esteri, si sono svolte sul principio di questo mese nel bacino del Weser.

Presero parte alle manovre i due corpi d'esercito prussiani: il 7° (Westfalia) ed il 10° (Annover) — in tutto circa 70,000 uomini — ed esse furono, per quanto riguarda il concentramento e l'acquartieramento delle truppe, il servizio di vettovagliamento, nonchè l'applicazione delle scoperte scientifiche più moderne nel campo del servizio di avanscoperta e di informazioni e via dicendo, pienamente all'altezza dell'importanza che le manovre dell'esercito tedesco hanno acquistato da lungo tempo.

Riassumiamo rapidamente i primi risultati di esse dal punto di vista militare e tecnico e che sono interessanti anche per i profani.

×

Se l'anno scorso la truppa e specialmente la **fanteria** dell'8. corpo d'esercito, dimostrò una grande resistenza nelle marcie col cattivo tempo, quest'anno le truppe del 7. e del 10. corpo, fecero da quel lato ottima prova con un caldo relativamente forte.

Varii reggimenti di fanteria hanno in diversi giorni percorso, in parte sotto la sferza di un sole cocentissimo, da 40 a 50 chilometri al giorno, in un terreno generalmente molto difficile, frastagliato e montuoso, e marciando su strade cattive. Il 10. corpo, che il 4 corr. muoveva a marcie forzate da Annover pel Weser, ha dimostrato una grande forza di resistenza, ed anche le truppe del 7. corpo dovettero durare gravi fatiche nelle marcie.

L'8 settembre fu una giornata terribile per le truppe della 37.a divisione (brigate di fanteria 76 e 25). La brigata 76 (reggimenti 152 e 153) muoveva, dopo una notte insonne, a mezzanotte da Neesen dopo una marcia di parecchie ore passava il Weser presso Wietersheim e sino a mezzodì del giorno dopo era continuamente in marcia od in combattimento percorrendo con un caldo straordinario circa 50 chilometri. Anche altre truppe della 13.a e 14.a divisione sottostarono a fatiche simili senza che la salute delle truppe ne soffrisse. Vi furono soltanto pochi soldati malati ai piedi e quasi alcun ritardatario.

×

Nelle manovre di quest'anno la **cavalleria** non prese parte ad azioni decisive. Tuttavia la divisione di cavalleria *B* ha fatto ripetutamente sia in grande come in piccolo con singole brigate degli attacchi brillanti, sia di fronte contro delle colonne di fanteria, sia contro di queste in ritirata.

Nelle manovre della cavalleria di quest'anno, come in quelle del '96 in Slesia e dell'anno scorso presso Homburg, i **piccioni viaggiatori** furono impiegati con grande successo nel servizio di informazione. Le notizie ed i rapporti furono comunicati alla prossima stazione militare di Minden mediante piccioni viaggiatori che la divisione di cavalleria *B* portava seco. Erano i soldati del reggimento dei corazzieri westfaliani di Driesen N. 4, che portavano parte sul petto e parte sul dorso, delle cassette imbottite coperte con tela di vele o con pelle e contenenti i piccioni viaggiatori ai quali si dava di tratto in tratto il volo.

×

Il servizio di informazioni veniva fatto non soltanto dalla cavalleria e dai piccioni viaggiatori, o dai cavalleggeri addetti alle truppe di fanteria, ma anche dai **ciclisti**. Questi erano formati in distaccamenti speciali di 2 ufficiali e 60 uomini del genio ed addetti alle divisioni di cavalleria. Anche presso la fanteria vi erano dei riparti di ciclisti pel servizio di informazioni: alle sezioni del telegrafo da campo erano addetti ciclisti in gran numero per trasmettere le informazioni dall'avanguardia al grosso dell'esercito. Complessivamente erano impiegati presso i due corpi di esercito 570 ciclisti.

×

L'uso della **telegrafia ottica** ha dato anche nelle manovre di quest'anno, sia nel servizio di informazioni, sia nella trasmissione di ordini, ottimi risultati. Come nelle manovre dell'anno scorso presso Amburgo, così anche quest'anno fu formata, a scopi di esperimento, una sezione del reggimento ferroviario n. 1, consistente di 2 ufficiali e 20 uomini, esercitati a perfezione nel servizio della telegrafia a segnali ed a bandiere.

Mediante l'*eliografo* furono trasmessi gli ordini, di giorno con segnali di specchi e di bandiere — secondo il sistema Morse — e di notte con lanterne a colori.

Gli esperimenti riuscirono perfettamente, ad es., il 7 settembre tra il monte Wittekind e la posizione presso il villaggio di Stemmer (10 chil.), l'8 settembre tra Hartum e Berkirchen (8 chil.), il 9 tra Berrinchen e Lübbeke (12 chil.). Riguardo alla celerità ed alla sicurezza della trasmissione delle notizie il telegrafo ottico ha agito più celeremente e sicuramente della cavalleria e dei ciclisti. L'Imperatore, che seguiva con speciale attenzione gli esperimenti ha espresso ripetutamente agli ufficiali di quella sezione la sua soddisfazione per l'esito di essi.

×

A ciascuno dei due corpi di esercito era addetta una sezione di **aeronautica**, consistente di parecchi ufficiali e di circa 140-160 uomini e 80 cavalli, cui era aggiunto un distaccamento di soldati del treno. Ogni sezione aveva seco un pallone della lunghezza di 14 e della larghezza di 6 metri, che era frenato ad un carro mediante una gomena dello spessore di 5 mill. e costruito secondo le esigenze più moderne, per quanto riguarda la solidità e la sicurezza contro le scosse del vento. I palloni venivano gonfiati con gas idrogeno, rarefatto fino a 150 atmosfere, che si trasportava con carri speciali, ed essi hanno fatto ottima prova, per l'osservazione dei movimenti delle truppe a grandi distanze, la trasmissione di notizie ecc. Il fatto principale è che la sezione di areonautica si è addimostrata un mezzo indispensabile di osservazione per la guerra.

×

Il **servizio sanitario** ha funzionato splendidamente nelle manovre. Le istruzioni impartite alle truppe sul modo di prevenire le insolazioni e di apprestare i primi rimedi, hanno contribuito molto ad evitarle.

I soldati che cadevano malati, trovavano pronto soccorso presso i distaccamenti sanitari sparsi qua e là, ed i più gravi venivano trasportati subito nei grandi lazzaretti.

In alcuni reggimenti della divisione del Mecklemburgo furono fatti degli esperimenti pratici per l'adozione dello zucchero nella nutrizione pel soldato. Un certo numero di soldati per lo più deboli di costituzione e privi di mezzi, furono scelti per quegli esperimenti, e gli effetti sono stati controllati sopra un numero eguale di soldati più robusti.

I risultati definitivi dell'esperimento, sono attesi con vivo interesse nel mondo scientifico e militare.

×

Alle manovre presero parte alcuni **cani da guerra**, addetti al battaglione dei cacciatori di Bückenburg N. J. Questi cani che sono frutti di un incrocio di cane da pastore e barbone, e di cane da pastore e *setter* e sono ammaestrati stupendamente, hanno fatto ottima prova, nel servizio di sicurezza e di esplorazione e nella trasmissione di informazioni scritte — che i cani portano in una tasca appesa al collare — dai posti avanzati al comando.

I cani furono adoperati inoltre per accompagnare le vedette e per la congiunzione tra queste coi posti da campo ed altri riparti degli avamposti.

×

Durante le manovre furono costruiti in diversi punti, sul Weser dei **ponti da campo** e sui ponti presso Woessen e Wietersheim-Lahde è passato l'imperatore quando la sera del 7 settembre assunse il comando del 10° corpo d'esercito (Est) ed alla testa delle truppe attaccò nella notte dell'8 con successo l'ala sinistra del 7.o corpo (ovest).

Riassumendo, le manovre imperiali nel bacino del Weser hanno dimostrato che quei due corpi di esercito, per l'addestramento tattico, la rapidità delle mosse, la forza di resistenza e l'abilità dei loro capi stanno completamente all'altezza della fama dell'esercito tedesco.

Una rivoluzione in Cina?

(S) **Shanghai**, 22. — Corre voce che l'Imperatore della China sia morto. Non si ha verun particolare.

Si assicura che le porte di Pechino sieno chiuse.

(S) **Pechino**, 22. — La voce della morte dell'Imperatore non è confermata. Invece un decreto imperiale annunzia che l'Imperatore ha rimesso il potere nelle mani dell'Imperatrice vedova.

Il principale consigliere dell'Imperatore è fuggito.

Li-Hung-Chang sarebbe richiamato al potere.

E' noto che Li-Hung-Chang, vicerè del Petchili, un tempo onnipotente in Cina, era stato destituito per dare, a quanto si diceva, soddisfazione all'Inghilterra, essendosi egli dimostrato infeudato a la Russia.

L'Imperatrice vedova, nelle cui mani l'Imperatore avrebbe rimesso il potere, è quella stessa che ha retto l'Impero prima della maggiore età dell'Imperatore stesso e cioè dal 12 gennaio 1876 al 4 marzo 1889.

Il varo del " Puglia „

L'arrivo della squadra attiva.

(S) **Taranto**, 22. — La squadra attiva, formata dalle R. navi *Lepanto, Sardegna, Umberto I, Ruggiero di Lauria*, è giunta alle ore 7.

Il vice-ammiraglio Morin, comandante la squadra, giungerà a bordo del *Savoia* insieme col Principe e la Principessa di Napoli.

L'animazione nel porto e nella città è immensa.

Dappertutto sventolano bandiere.

L'arrivo dei Principi di Napoli.

(S) **Taranto**, 22. — Il *Savoia*, con a bordo le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, accompagnati dal vice-ammiraglio Morin, scortato dal *Calatafimi*, è entrato nel porto, di cui le banchine sono gremite di folla plaudente, alle 8,30.

Durante il passaggio del *Savoia* pel canale navigabile, il Principe e la Principessa di Napoli erano sul ponte di comando. Essi furono acclamati freneticamente da immenso pubblico, che agitava fazzoletti e cappelli.

Entusiasmo immenso.

Il *Savoia* si è ancorato nel Mare Piccolo, fra ovazioni, che tuttora continuano alle LL. AA. RR.

Il ricevimento a bordo del " Savoia. „

Il Comitato delle signore tarantine è stato ricevuto, alle ore 9, dal Principe e dalla Principessa di Napoli a bordo del *Savoia* ed ha offerto alla Principessa uno splendido mazzo di orchidee ed una pergamena in astuccio di moire bianco con le proprie firme.

In attesa del varo.

Alle ore 10,30 le LL. AA. RR., accompagnate dal Ministro Palumbo, dall'ammiraglio Morin e dal loro seguito, sbarcano dal *Savoia* e sono ricevute allo sbarcatoio dalle autorità civili e militari ed entusiasticamente acclamate dalla popolazione.

Il Principe e la Principessa di Napoli, seguiti dalle autorità, si recano, fra continui e frenetici applausi, al palco reale, ove ricevono il Comitato delle signore degli ufficiali.

×

Il cantiere offre un colpo d'occhio stupendo.

Il Vescovo, mons. Jorio, coll'intero Capitolo, benedice la nave *Puglia*. Quindi il Principe e la Principessa di Napoli, accompagnati dal Ministro Palumbo, dagli ammiragli e dal seguito, freneticamente acclamati, salgono sul ponte di comando.

Il varo.

Alle ore 10,55 la Principessa di Napoli battezza la *Puglia*, rompendo la tradizionale bottiglia di champagne, fra imponenti acclamazioni.

Le LL. AA. RR., fra una continua ovazione, tornano al palco reale, dove sono state invitate le signore del Comitato, i senatori Schiavoni, De Castris, i deputati D'Ayala-Valva, De Cesare, De Donno, De Bellis, Balenzano, Laudisi, Codacci-Pisanelli e Demita, il prefetto della Provincia ecc.

La Maestranza dell'Arsenale offre ai Principi una magnifica pergamena.

Assistono al varo tutte le autorità civili e militari della provincia, larghe rappresentanze delle provincie pugliesi, molti ufficiali della marina e dell'esercito ed un immenso pubblico.

Compiute le operazioni tecniche, la nave *Puglia* scende maestosamente in mare alle ore 11,45, fra applausi fragorosi ed evviva al Re, alla Regina ed ai Principi di Napoli.

Le LL. AA. RR., applauditissime, tornarono indi in lancia sul *Savoia*.

A perenne memoria del varo.

Alle ore 15, con intervento delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Napoli, entusiasticamente acclamata dalla popolazione ed accompagnati dall'on. ministro Palumbo, dall'Ammiraglio Morin e dal loro seguito, fu scoperta in piazza del Municipio una lapide che ricorda la prima nave costruita nell'arsenale di Taranto.

Il Sindaco cav. Olmi, lesse un applaudito discorso.

Dopo lo scoprimento, della lapide le Loro Altezze Reali si recarono nel palazzo del Municipio dove ricevettero il Comitato delle signore, i senatori, i deputati, i Prefetti di Bari, Lecce e Foggia, la Deputazione provinciale, la magistratura, il Corpo consolare, le altre autorità civili e militari e la stampa.

Le LL. AA. RR. furono chiamate parecchie volte al balcone dalle incessanti acclamazioni della folla che gremiva la piazza del Municipio e vennero. Al loro apparire, accolti da nuove ed entusiastiche ovazioni da sventolare di fazzoletti ed agitare di cappelli.

Finiti i ricevimenti le Loro Altezze Reali firmarono una splendida pergamena commemorativa, lavoro del prof. Girosi.

Le LL. AA. RR. fecero quindi il giro della città fra continue e frenetiche ovazioni della popolazione.

Un bel casetto!

Leggete e giudicatene.

Fa sempre piacere di far credere al credulo lettore, che si è in tale intimità col Capo del governo da ottenere da lui la confidenza dei suoi più riposti pensieri.

L'altro giorno era il direttore della rivista *Armi e progresso*, che diceva d'aver ricevuto dall'on. Pelloux uno scritto, nel quale il presidente del Consiglio gli esponeva — bontà sua! — il suo modo di vedere sulla quistione del disarmo.

Oggi è il corrispondente d'un'Agenzia estera, che telegrafa a Londra in questi termini:

" Pelloux presidente del Consiglio *mi ha fatto* la seguente dichiarazione circa la conferenza pel disarmo. „

E giù, parola per parola, lo scritto pubblicato dall'*Armi e progresso*; il quale, viceversa, altro non è che... la famosa chiusa di una relazione presentata dal generale Pelloux alla Camera nel maggio del 1887 nella qualità di relatore del progetto Bertolè-Viale sull'ordinamento dell'esercito e ristampata, due settimane sono, da quasi tutti i giornali d'Italia.

Noi pensiamo al direttore di quella povera Agenzia estera che s'è visto spedire *per telegrafo* quel brano di prosa. Egli deve aver detto fra sè:

— *Ma non poteva mandarmelo per la posta?* **Ci ha avuto tempo** — *Santo Iddio!* — **undici anni!**

Il più curioso poi è che un giornale radicale di Milano, testè risorto, ci è cascato dentro.

Sotto il titolo *Emulo di Muravieff* quel giornale riproduce dall'*Armi e progresso* la chiusa della relazione Pelloux, e la fa seguire da queste fatidiche parole:

" Ecco una dichiarazione che, senza la circolare " Muravieff, non avremmo probabilmente avuta dal " capo del governo civile e militare „.

Oh, no! Senza la circolare Muravieff non l'avremmo avuta davvero!

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(S) **Parigi**, 22. — Il *Journal* annunzia che rinforzi partono in appoggio della spedizione Marchand.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 22, ore 15,30 — Si telegrafa da Londra: Si smentisce che il Sirdar Kitchener abbia avuto ordine di ritornare indietro. Sembra anzi che gli sia stato confermato l'ordine di occupare Fashoda.

Le notizie francesi, circa il rinforzo della missione Marchand, produssero a Londra penosa impressione.

La situazione in Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 22, ore 18,28. — La situazione interna diventa di una gravità estrema. Il *Temps* e i *Debats* sono inquietissimi.

Il conte di Montebello si ritira dall'Ambasciata di Pietroburgo.

Il *Temps* raccomanda il massimo sangue freddo nell'affare di Fashoda.

Una rottura avrebbe conseguenze irreparabili.

Accetta il blocco perchè permette di discutere senza intimazioni e facilita la possibilità di trovare, occorrendo, dei compensi per l'influenza francese in Africa.

Crede inesatta la conversazione Blanc riferita dal *Daily Mail* nella quale le condizioni di Fashoda sono eguagliate a quelle di Cassala perchè la Francia non ha gli impegni che aveva l'Italia.

Il reclutamento del Senato

Non è improbabile che prima dell'inaugurazione della nuova Sessione legislativa, il governo del Re deliberi di proporre a S. M. la nomina di alcuni senatori.

Dal 10 ottobre 1892 a tutt'oggi furono nominati 129 senatori, cioè 82 dal ministero Giolitti, 7 dal ministero Crispi e 40 dal ministero di Rudinì.

Nello stesso periodo di tempo ne sono morti 158, di guisa che oggi il Senato del Regno si trova avere 29 senatori in meno in confronto dell'ottobre 1892, quando l'on. Giolitti credette opportuno di fare due grosse successive *infornate*, che erano senza precedenti nella storia del Senato italiano.

Naturale pertanto e si potrebbe, forse, dire doveroso che il governo pensi a colmare i larghi vuoti fatti dalla morte nella prima assemblea legislativa. Imperciocchè non bisogna dimenticare altresì che dei 336 senatori viventi buon numero, per ragione di età e di condizioni fisiche, è nella impossibilità di disimpegnare, con l'assidua partecipazione al lavoro legislativo, i doveri dell'alto ufficio.

Tra le diverse categorie, nelle quali la scelta dei senatori, per disposizione statutaria, può farsi, una ce ne ha, che in questi ultimi anni, è stata trascurata completamente; intendiamo dire la categoria 20.a, di " coloro cioè, che con servigi o meriti eminenti hanno illustrata la patria.

L'ultimo nominato per questo titolo è stato il poeta Andrea Maffei, il valoroso traduttore di Goethe e Schiller.

E' generale credenza che la Corona abbia esercito sempre con molta parsimonia le sue prerogative nei rapporti di questa categoria.

Ciò non è esatto.

Dal 3 aprile 1848 al 13 luglio 1879 furono nominati 680 senatori e di essi ben 44 — ne riportiamo in appresso l'elenco nominativo — furono tratti dalla categoria 20.a; vale a dire che la categoria 20.a aveva fornito al Senato un contingente superiore alla media delle altre categorie — che era stato di 32.

Perchè, dopo il 1879, siasi abbandonato il criterio di onorare le scienze, le lettere e le arti con la dignità senatoriale, non sappiamo dire; ma crediamo che non sia stata cosa opportuna e conveniente; sicchè vedremmo con piacere il Ministero Pelloux ritornare, anche per questa parte, alle buone vecchie tradizioni del Parlamento subalpino e del primo periodo del Parlamento italiano, e proporre a S. M. il Re alcune nomine, che restituiscano alla categoria 20.a i suoi diritti nella composizione del Senato.

Anche dopo il 1879, a vero dire, letterati, scienziati ed artisti illustri sono entrati in Senato — il Verdi, il Ferrara, il Carducci, il Monteverde, il Morelli, per ricordarne alcuni pochi — ma tutti per un titolo diverso da quello dei loro eminenti meriti nel campo delle lettere o delle arti, che, a nostro avviso, doveva essere sufficiente ad aprire loro le porte dell'aula di Palazzo Madama.

Ecco l'elenco dei senatori nominati per la categoria 20.a, con l'indicazione della data della rispettiva nomina:

	Cognome e nome	Data della nomina
1	Mosca cav. Bernardo Carlo	3 aprile 1848
2	Maestri cav. avv. Ferdinando	6 giugno 1848
3	Aporti abate Ferrante	19 dicembre 1848
4	De Margherita barone Luigi	19 dicembre 1848
5	Forest cav. Guglielmo	10 luglio 1849
6	Arrivabene conte Giovanni	29 febbraio 1860
7	Lechi conte Luigi	29 febbraio 1860
8	Lombardini ing. Elia	29 febbraio 1860
9	Manzoni nobile Alessandro	29 febbraio 1860
10	Merini cav. sacerdote Andrea	29 febbraio 1860
11	Panizza prof. Bartolomeo	29 febbraio 1860
12	Bufalini prof. Maurizio	18 marzo 1860
13	Matteucci prof. Carlo	18 marzo 1860
14	Centofanti prof. Silvestro	23 marzo 1860
15	Lambruschini cav. abate Raffaele	23 marzo 1860
16	Puccinotti prof. Francesco	23 marzo 1860
17	Salvagnoli cav. Vincenzo	23 marzo 1860
18	Zannetti prof. Ferdinando	23 marzo 1860
19	Amari prof. Michele	20 gennaio 1861
20	Capone di Altavilla Giuseppe	20 gennaio 1861
21	De Gasparis prof. Annibale	20 gennaio 1861
22	Dragonetti marchese Luigi	20 gennaio 1861
23	Gualterio marchese Filippo	20 gennaio 1861
24	Mossotti cav. prof. Ottavio Fabrizio	20 gennaio 1861
25	Ruggero Settimo dei princ. di Fitalia	20 gennaio 1861
26	Sagarriga marchese Girolamo	20 gennaio 1861
27	Savi cav. prof. Paolo	30 novembre 1862
28	De Castillia Gaetano	24 maggio 1863
29	Fontanelli marchese Camillo	13 marzo 1864
30	Scarabelli cav. Giuseppe	13 marzo 1864
31	Burci prof. Carlo	8 ottobre 1865
32	Fiorelli comm. Giuseppe	8 ottobre 1865
33	Bellavitis prof. Giusto	5 novembre 1866
34	Panizzi cav. Antonio	12 marzo 1862
35	Cipriani comm. prof. Pietro	6 febbraio 1870
36	Pisani barone Casimiro	6 febbraio 1870
37	Manni conte Giuseppe Angelo	1 dicembre 1870
38	Piacentini avv. Giuseppe	1 dicembre 1870
39	Rosa comm. Pietro	1 dicembre 1870
40	Porta cav. prof. Luigi	15 novembre 1871
41	Aleardi conte Aleardo	6 novembre 1873
42	Settembrini comm. prof. Luigi	6 novembre 1873
43	Carrara comm. prof. Francesco	15 maggio 1876
44	Maffei cav. Giovanni Andrea	16 marzo 1879

Di essi uno solo vive tuttora, l'on. Scarabelli, senatore dal 13 marzo 1864

Il servizio degli assegni bancari

Ieri abbiamo annunciato essere imminente una Circolare dell'on. ministro Carcano agli Intendenti di finanza del regno, per regolare con norme uniformi e costanti la tassa di bollo sugli assegni bancari.

Della questione, importante, specialmente, nei rapporti del piccolo commercio, scrive il giornale *Credito e Cooperazione* nei seguenti termini, i quali sono la migliore dimostrazione dell'opportunità della Circolare stessa, che, non lo dubitiamo, sarà ispirata a concetti larghi e liberali, col proposito di infrenare e non di favorire l'esagerato fiscalismo, che tormentando il contribuente non giova all'erario.

" Il servizio degli assegni, così come funzionava dalla pubblicazione del nuovo Codice, era un *ottimo, utile, gradito* servizio al commercio. E funzionava con risultati commendevoli in seguito ad una favorevole interpretazione della legge.

" Ma pur troppo in Italia, di ogni cosa che va bene, industria o commercio, non si guarda che il lato fiscale e non vi si trova nulla più che una nuova materia tassabile.

" Venne una diversa interpretazione su ciò che il Codice di commercio stabilisce per gli assegni ed il servizio così *utile* e *gradito* al commercio ne fu scompaginato, specialmente nei piccoli centri.

" Colui che ha trovato di serrare il servizio assegni nelle nuove norme, se si fosse recato per una settimana in una qualunque delle nostre Banche popolari, dopo la prova di fatto, non avrebbe mancato di esclamare: Quanto sono stato disgraziato a disordinare una funzione commerciale che si svolgeva con tanta regolarità e con interesse pel paese! Quanto sono stato disgraziato a non vedere, o a non informarmi dai competenti, che nelle nuove norme il servizio non poteva funzionare!

" E non ebbe nemmeno l'erario utilità alcuna dalla nuova *esosa* interpretazione.

" Gli assegni nei piccoli centri non poterono (o quasi) più emettersi.

" Ma è possibile che tutte le cose nel nostro *bel paese* continuino ad andar così?

" La questione degli assegni per noi è importante, ma potrebbe anche non esserlo relativamente alla grande macchina amministrativa. Però il male è che il concetto che ha valso a paralizzare il servizio degli assegni, prepondera in ogni esplicazione del nostro organismo amministrativo. Mai un concetto alto, che si elevi al disopra della considerazione o burocratica o fiscale, mai un'applicazione della legge che pensi alle finalità sue in rapporto al bene generale. Tutto è gretto concetto fiscale.

" Nel caso degli assegni, visto che il servizio andava bene, era *ottimo, utile, gradito* al commercio, ed era utile all'erario, perchè, domanda ogni uomo di buon senso, perchè acuire non dico l'ingegno, perchè acuire l'esosa malizia fiscale a cercare un'interpretazione che danneggia un utile servizio pubblico, e quindi un interesse generale, senza giovare all'erario?

" Bando alle grosse questioni tecniche; è ora di venire in questo, come in ogni argomento di interesse pubblico, a conclusioni pratiche.

" Se la legge non è chiara, o accettate l'interpretazione più utile al paese che lavora, o cambiate il testo della legge. Ma non mantenete leggi o interpretazioni dannose a tutti.

" Questo è quanto domanda il paese che lavora e produce, ad una savia amministrazione di Stato. „

Le cooperative scolastiche

Una istituzione poco nota in Italia è quella delle cooperative scolastiche.

La prima fu istituita a Legnano nel 1895 per iniziativa del dottor E. Monti, e l'esempio fu subito imitato da Pavia, Bologna, Portoferraio e Gallarate.

Ecco di che cosa si tratta. A Legnano il Monti ha fondato un'Associazione fra gli scolari allo scopo di acquistare all'ingrosso e di prima mano la carta, i quaderni, i libri, gli arredi scolastici e quanto altro può occorrere, in modo da poterli fornire ai fanciulli con una riduzione della metà sul prezzo corrente al minuto.

Egli ha costituito inoltre per tale operazione una riserva del 10 per cento sugli utili per venire in aiuto agli scolari più poveri e bisognosi e procurare ad essi non solamente gli oggetti scolastici, ma anche oggetti di vestiario.

Nel primo semestre, la cooperativa scolastica distribuì 80,000 quaderni, 750 sillabari e 1260 libri di scuola, sui quali realizzò un beneficio di 1806 lire, oltre all'aver fornito per 606 lire di libri e quaderni gratuiti agli scolari poveri e averne vestiti 150 completamente.

Il secondo anno l'affluenza degli scolari e specialmenti dei poveri, pei quali i parenti non avevano potuto prima sopportare le spese d'istruzione, crebbe considerevolmente.

L'Associazione prosperò talmente che fu in grado non solo di provvedere alle spese dei nuovi venuti, ma di realizzare un beneficio netto di 1000 lire, colle quali comprò un pezzo di terra trasformato in campicello sperimentale, per dare ai piccoli contadini le nozioni elementari sui metodi moderni di agricoltura, e ciò parecchi anni prima della circolare dell'on. Baccelli.

Le cooperative scolastiche istituite per iniziativa privata in Italia, esistevano però da circa dieci anni agli Stati Uniti.

L'Associazione di Fountain Creek, che ha toccato oggi il suo apogeo di sviluppo, prova, anche meglio della scuola di Legnano che è ai primi passi, lo slancio che possono pigliare queste Società mutue.

Fountain Creek è un piccolo paese situato negli Stati Uniti dell'Ovest. La regione è poco popolata, e nel 1881 non aveva che una scuola, frequentata promiscuamente da fanciulli e fanciulle.

Gli scolari dovevano percorrere in vettura dai 16 ai 17 chilometri, portando seco il vitto per l'intiera giornata. A quell'epoca la scuola non contava che 50 scolari e mancava di tutto.

Nel 1884, miss Huntington fu chiamata a dirigerla. Essa fece comprendere ai parenti che formavano il Consiglio di amministrazione, la necessità di costruire un piccolo edificio per preparare i pasti dei fanciulli ed offerse di incaricarsi mediante una quota minima di fornire ad ogni scolaro pane, burro, the, ecc.

Le maggiori fra le allieve l'aiutavano a fare la cucina.

Il tentativo riuscì. I fanciulli erano arcicontenti, per non dover più portar seco le provviste e i genitori vi trovavano un grande vantaggio.

Miss Hutington non tardò ad accorgersi che acquistando ogni cosa all'ingrosso a San Francisco, poteva realizzare una economia straordinaria. Così invece di chiedere alle famiglie le sovvenzioni in natura, non chiese che il pagamento di 50 centesimi al giorno per scolaro.

Con tali condizioni, fece un piccolo profitto che le permise di acquistare il materiale scolastico necessario nonchè 80 acri di terreni beni irrigati presso la scuola. Vi si costruì una piccola stalla e una modesta latteria dove furono installate venti vacche, e una macchina pel burro.

Aiutata da qualche benefattore, la maestra insegnò alle bambine più agiate a mungere e a fare il burro, mentre i fanciulli coltivavano un orto, che non solo produceva tutti i legumi necessari pei pasti quotidiani degli scolari, ma permetteva anche di ricavarne semi e piante per la vendita.

I redditi di questa cooperativa scolastica, i cui scolari erano rapidamente saliti a 180, crebbero talmente che il bilancio dell'entrata toccò 25,000 lire.

La direttrice ne approfittò per far costruire un refettorio ed una cucina spaziosa, per acquistare macchine ed utensili agricoli, per aprire due sale di lavoro, una per le fanciulle per la cucitura e confezione degli abiti, l'altra pei fanciulli per lavori in ferro ed in legno.

Questi piccoli *ateliers* contengono macchine da cucire, da ricamare, da tessere calze, torchi, utensili perfezionati, ecc.; le fanciulle uscendo da questa scuola, sono abili cucitrici e buone massaie; i fanciulli sanno condurre una macchina agricola e conoscono tutti i lavori campestri.

Miss Huntington ha poi dato una più grande estensione all'educazione professionale. Alcuni membri del Consiglio d'amministrazione della scuola, erano artigiani, meccanici sperimentati; essi si fecero spontaneamente professori degli scolari di Fountain Creek. M. Potter, abile orologiaio, insegnò ai ragazzi a fare delle pendole in legno che si vendono a buon prezzo.

Oggi Fountain Creek possiede le migliori macchine, i migliori strumenti di lavoro, le più svariate collezioni per lo studio della fisica, della chimica, della meteorologia e perfino un telescopio astronomico.

Questa cooperativa scolastica dispone attualmente d'un reddito annuo di 50,000 lire che ha permesso di ridurre al minimo le rette degli scolari, di aprire gratuitamente quelli delle classi inferiori impossibilitati a pagare, e di retribuire convenientemente il lavoro di quelli, che dopo d'avere compiuto i loro studi ed il loro tirocinio, continuano a servire come assistenti nelle classi e nelle officine.

Aggiungiamo che miss Huntington non ha per coadiuvarla nessuna istitutrice, essa è la sola maestra titolare di Fountain Creek, e basta da sola, coll'aiuto dei suoi allievi, maschi e femmine, dai 16 ai 17 anni, ad impartire l'istruzione a 250 fanciulli divisi in otto classi, a dirigere tutte le officine, a fare di tutti coloro che sono affidati alle sue cure degli esseri laboriosi e intelligenti, mentre rende la loro vita scolastica piacevole, perchè a Fountain Creek, anche le ricreazioni hanno una parte importante e quando gli scolari hanno terminato il loro compito alla scuola, all'officina, alla stalla, al giardino, possono assistere a concerti vocali e strumentali che hanno luogo in una apposita sala musicale.

Abbiamo voluto riportare tutto questo dalla *Revue des Revues* parendoci che l'indirizzo che vagheggia l'on. Baccelli per la scuola popolare, dia a queste notizie un fresco carattere di attualità.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 22 contiene:

R. D. che autorizza l'esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie nella città di Torino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.

Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 17 corrente: Notizie relative al commercio - Provvedimenti presi nel Regno - Provvedimenti presi all'estero.

Divieto d'esportazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — R. Istituto tecnico superiore di Milano — Elenco degli allievi che ottennero il diploma nella sessione ordinaria d'esami nell'anno scolastico 1897-98.

Direzione delle carceri. — E' bandito un concorso a 15 posti di alunno di concetto nell'amministrazione carceraria.

Le domande di ammissione potranno pervenire fino al 15 ottobre.

Ministero dell'Interno. — Sono trasferiti i seguenti ragionieri di prefettura: Lofoco Nicola da Treviso a Venezia; Ferrari Luigi da Ravenna a Bologna; Fabris Omero da Novara a Cuneo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Napoli, 21 — Cresce il dinamismo del cratere centrale del Vesuvio; le esplosioni di cenere e bombe vulcaniche si seguono a breve intervallo.

Le lave sonosi tutte riattivate.

Sassari, 21. — Nel territorio di Serri favvi un conflitto tra i carabinieri e due latitanti che si crede siano i famigerati Todde e Deplanu.

Dopo un vivissimo scambio di fucilate costoro fuggirono lasciando traccie di sangue sul terreno. I carabinieri rimasero illesi.

Macerata, 21. — Nella frazione di Meralo Chiusisio, in comune di Visso, si ripetono quotidianamente scosse di terremoto. La popolazione, spaventata, dorme all'aperto.

Ancona, 21. — Coll'apertura del tronco Fabriano-Urbino si è anche inaugurata la nuova stazione di Fabriano che incomincierà a funzionare regolarmente ai primi di ottobre. Essa dista circa un chilometro dalla città.

Brindisi, 21. — Stamane una torpediniera di alto mare e tre controtorpediniere di bandiera inglese, arrivarono nel nostro porto. Una di queste ultime, virando di bordo per ormeggiarsi nel seno di levante, investì la draga addetta ai lavori di escavazione appaltati alla ditta Dini di Napoli.

L'urto violento determinò una larghissima falla in un fianco della draga, la quale, per l'irrompere dell'acqua avendo perduto il normale equilibrio, che ne assicura il galleggiamento, si capovolse in un attimo. Immantinenti il console inglese si recò sul luogo per valutare l'entità dei danni, che, a quanto vuoisi, ascenderebbero a circa lire centomila.

— Hanno preso regolare servizio i battelli *Isis* ed *Osiris* della „ Peninsular and Oriental „ per il trasporto della valigia anglo-indiana nel tratto Brindisi-Porto Said, rimanendone esonerati i grandi piroscafi della stessa Compagnia, i quali battono ora la via di Marsiglia per sostenere la concorrenza delle „ Messageries Maritimes „

Brescia, 21. — Per questioni di mercede hanno fatto sciopero 400 operai del cotonificio Ottolini di Villanova sul Chiese.

Avellino, 21. — A Roccabascerana, dopo soli sette mesi di gestazione la contadina Maddalena Santoro, maritata Perone, dava alla luce la bellezza di quattro figli, tre maschi e una femmina. Due dei quattro sono sopravissuti.

Milano, 22, ore 16.30. — Si assicura che il procuratore generale Panighetti sarà traslocato a Venezia, donde verrà qui il Lucini.

Catanzaro, 21. — Ieri in piazza Indipendenza fu inaugurato il monumento al generale Francesco Stocco, patriotta illustre che fu gran parte nei movimenti rivoluzionari unitari delle nostre regioni, e che cospiratore prima, soldato e duca dopo, si distinse in molti fatti di armi e specialmente all'Angitola il 15 e 27 giugno 1848, quando con 37 uomini di Antonio Bevilacqua e con i suoi amati patrioti nicastresi fece tali vuoti nelle file borboniche, da consigliare la fuga al generale borbonico Nunziante.

Il monumento, eseguito dallo scultore calabrese prof. Giuseppe Scerbo, è riuscitissimo specialmente per la posa nobilmente fiera in cui è stato ritratto.

Alle ore 11 col concorso di tutte le rappresentanze politiche e civili della provincia, delle Società operaie e di molte musiche intervenute dai circondari, si scoprì la statua: fu un momento d'indefinibile entusiasmo; quindi il senatore Giuseppe Rossi lesse un discorso di elogio pel grande estinto e diede la consegna al sindaco di Catanzaro marchese Mottola, il quale pronunziò bellissime parole; indi il prefetto della provincia cav. Borselli ed il sindaco di Nicastro, patria di Stocco, lessero due brevi discorsi. Le parole di tutti gli oratori furono coperte da applausi.

Ieri sera in teatro gran serata di gala; i palchi e le poltrone, a cura del municipio, furono distribuiti a tutti i deputati presenti e alle autorità.

— Il Congresso medico, che ieri inaugurò i suoi lavori, continuerà per tutta la settimana.

XX Congresso letterario-artistico.

Visita dei Congressisti in Val d'Aosta

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Verres, 22, ore 14,25 (*Eros*) — Stamane un centinaio di partecipanti al Congresso internazionale artistico-letterario partiva da Torino per Verres. Notati fra essi Ouillet, uno dei presidenti dell'Associazione letteraria artistica francese, i rappresentanti ufficiali dei governi di Francia, Belgio, Germania, Spagna, D'Andrade, Roux, presidente del Comitato organizzatore del Congresso, i deputati Compans, Bertetti e Chiesa, Marco Praga, Giacosa, il conte Gloria, i consiglieri comunali di Torino: Nasi, Dumontel, Vicari e molte signore.

Guidati da Giacosa i congressisti visitarono il gran castello di Verres, diruto, abbandonato, di tipo militare, signoreggiante da cinque secoli la vetta della rupe all'entrata della valle di Challant e attestante ancora, dopo due secoli di abbandono, la magnificenza della famiglia di Challant, la più ricca e potente della valle.

Si visitò quindi il maniero d'Issogne, il più importante e meglio conservato di quanti sorgono in Val d'Aosta e rivelante l'ambiente gentile e fastoso dei feudatari amanti di racchiudersi nella pace domestica. Si deve al pittore Avondo il ripristinamento dell'antico aspetto del ricco castello medioevale.

Si ammirarono la gran sala baronale, la cappella, le stanze del cardinale Madruzzo, del re di Francia, delle esercitazioni, le armi, i mobili, gli arredi, il vasellame, tutti di carattere medioevale.

La visita produsse impressione profonda.

Ad Issogne fu offerto ai congressisti un sontuoso *lunch*.

Alle 14,44 essi partiranno per Aosta a visitarvi i numerosi monumenti romani e medioevali e specialmente le mura del secolo di Augusto formanti tuttora la cerchia della città. Al municipio avrà luogo un ricevimento; poi il Comitato del Congresso offrirà un pranzo ai congressisti che ritorneranno a mezzanotte a Torino.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Lyceum Theatre di Londra ha avuto luogo l'esumazione del *Macbeth* di Shakespeare, che si annunziava come un avvenimento artistico. Il successo però è stato inferiore alla aspettativa. Il signor Forbes Robertson è stato abbastanza efficace nella parte del protagonista. Quanto alla signora Patrick Campbell la parte di Lady Macbet non sembra troppo adattata per lei. E' stato applaudito il signor Robert Taber in quella di Macduff.

Nell'insieme i critici trovano una cosa sola da lodare nella rappresentazione: la sua brevità. Infatti, grazie a giudiziosi tagli la tragedia termina alle 11 pomeridiane quantunque vi si svolgano non meno di 19 scene, sì che ad alcuni questo modo di presentare il lavoro ha fatto l'effetto di un pranzo composto di *hors d'oeuvres*.

Un'altra causa della mediocre riuscita della esumazione va anche attribuita alla mancanza di una adatta musica di scena non avendo il maestro Hamish Mac-Cunn mantenuta la promessa di scriverla lui.

Infatti nelle rappresentazioni shakespeariane in Inghilterra viene sempre intercalata della musica scritta appositamente, e mancando questa manca un grande elemento di successo.

— La *Pamela* di Sardou ha avuto eccellente successo al Deutsche Volkstheater de Vienna dove si dava per la prima volta. La traduzione è ben fatta, la messa in scena ricca e l'esecuzione assai buona, specialmente da parte della signora Odilon (protagonista) e del signor Weisse (Barras).

×

Lirica. — Al teatro Maria a Pietroburgo che si è riaperto colla *Vita per lo Czar* di Glinka, la signora Gorlenko Dolina ha ottenuto un vero trionfo. Applauditi assai anche il tenore Erchoff e il basso Sechnakoff.

— Al teatro della République a Parigi è stata accolta con discreto favore *Lovelace*, opera in quattro atti del maestro Hirschmann, su libretto di Giulio Barbier e de Choudans.

Il nome di Lovelace è divenuto leggendario. E' il Don Giovanni inglese, e infatti Richardson, per adattarlo al gusto dei suoi compatriotti, ne ha fatto un eroe sentimentale, che a furia di sospiri riesce a sedurre la tenera Clarissa Harlowe.

I librettisti hanno seguito la trama del romanzo di Richardson, e il maestro vi ha scritto una partitura abbastanza interessante.

Sono piaciuti soprattutto il preludio del secondo atto e un notturno cantato dalla signora Mary Garnier con una voce piena di dolcezza e di sentimento.

Il tenore Paz si disimpegna abbastanza bene nella parte del protagonista.

×

Concerti. — Il giornale *Guide musical* di Bruxelles annunzia che l'orchestra del signor Eugenio Ysaye darà sei concerti durante la stagione 1898-99. Essi saranno diretti dai maestri Isaye e Félix Mottl e vi prenderanno parte le signore Mottl e Nordica, il tenore Burgstaller, i pianisti de Gref, Raoul Pagno ed Edoardo Rissler, i signori Ysaye e Van Hout.

L'orchestra interpreterà le opere dei maestri Chausson, Paolo Dukas e Vincenzo d'Indy.

×

Arte. — La Camera di commercio di Marsiglia ha ordinato al signor Alfonso Moutte, direttore della Scuola di Belle Arti, due grandi quadri di metri 5 per 2,50, rappresentanti respettivamente il vecchio porto di Marsiglia nel 1830 e l'insieme dei porti attuali, veduti dal Pharo.

Sono stati votati ventimila franchi per rimunerare l'artista di questo enorme lavoro, che comprende una importante ricostituzione storica.

Il signor Alfonso Moutte è stato uno degli allievi più distinti di Meissonier.

×

Varie. — A proposito della naturalizzazione inglese concessa ad Adelina Patti, il *Daily News* riproduce l'atto di battesimo della *diva*. Eccolo:

Nella città e provincia di Madrid il 4 aprile 1843, io, don Giuseppe Losada, prete della parrocchia di San Luigi, battezzai solennemente una bambina, nata alle ore 4 pomeridiane del 10 febbraio di quest'anno, figlia legittima di Salvatore Patti, professore di musica, nato a Catania in Sicilia e di Caterina Chiesa, nata a Roma. Gli avi paterni furono Pietro Patti e Concetta Marino, e quelli materni Giovanni Chiesa nato a Venezia e Luisa Caselli, nata a Marino negli Stati pontifici. La bambina porta i nomi di Adele Giovanna Maria.

Assistevano al battesimo come padrini Giuseppe Sinico, nato a Venezia, professore di musica, e come madrina sua moglie Rosa Manara Sinico, nata a Cremona in Lombardia, ai quali spiegai i doveri che hanno contratto con questo atto; e come testimoni Giuliano Huezal e Casimiro Garcia, nati a Madrid, sagrestani di questa parrocchia.

In fede di che io ho scritto, firmato e consegnato il presente certificato.

Lì 8 aprile 1843.

Giuseppe Losada.

RIVISTA ITALIANA

Diretta da D. GNOLI

Il fascicolo 9° del 15 settembre corrente reca, tra gli altri, articoli del Mestica su Giacomo Leopardi e i conti Broglio D'Ajano; del Gnoli sul Secolo di Leone X; del Fleres sul Moretto da Brescia; alcune rivelazioni sulla uccisione di Pellegrino Rossi (D. G.); una Rassegna letteraria del Panzacchi; uno studio sul trasporto dei grossi carichi con vetture automobili del Pagano, ecc.

La Rivista d'Italia si pubblica in Roma dalla Società Editrice *Dante Alighieri* in fascicoli mensili di 200 pagine con finissime incisioni in tavole fuori testo.

Per l'Italia un semestre L. 11 — per un anno L. 20 — per l'Unione postale un semestre (oro) L. 13 — per un anno L. 25 — fuori dell'unione postale un anno Lire 32.

Prezzo di un fascicolo separato Lire due.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano** (San Siro), in data di ieri:

Oggi terza giornata di corse, giornata estiva, scarso pubblico nell'Ippodromo.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio del Jockey Club di lire 1500. Distanza metri 1500 circa.

Bireno del cav. Ranucci batte facilissimamente *Sbrigati* di John Rook.

Seconda corsa, premio Omnibus (*handicap ascendente*) di lire 2000. Distanza metri 1900 circa.

Corrono e arrivano: 1. *Morgante* (favorito) della razza di Carmignano; 2. *Orpheline* della Petite Ecurie; 3. *Campêche* del cav. Ranucci e poi *Ghè-Ghè* della razza Volta, *Febo* di Alfredo Ferrati e *Adelina* del cav. Marsaglia.

Terza corsa, premio Pusiano (corsa a vendere) di lire 4000, di cui 700 al secondo e 300 al terzo. Distanza metri 1000 circa.

Arriva primo *Mainygrd* di T. Rook per due lunghezze; 2. *Camilla* del marchese di Serramezzana Flori; 3. *Mauri* di sir Rholand. Poi *Armida* di John Rook e *Rinaldo II* della razza di Carmignano.

Ore 17,55. — Quarta corsa, premio Arosio (corsa piana per cavalli da caccia) di lire 1500, di cui 300 al secondo. Distanza metri 3200 circa.

Jucca di Dall'Acqua vince per una corta incollatura; 2. *Circe* del marchese di Serramezzana Flori; 3. *My Boy* del principe di Soragna, tutti montati dai rispettivi proprietari. Poi *Marignano* della Petite Ecurie, montato da Tesio e *Feriolo* di Simonetta, montato dal proprietario.

Fabian (favorito) del cav. Ranucci montato dal barone Brunati, scartò.

Quinta corsa, premio del Castello (corsa di siepi a vendere — *handicap*) di lire 2000.

Distanza metri 2800 circa.

Glaucus della Petite Ecurie giunge primo per due lunghezze; 2. *Pastrengo* di Dall'Acqua; 3. *Gullet* del marchese di Serramezzana Flori.

Tiro a Segno — Ci scrivono da Albano Laziale 22:

Nei giorni 1 e 2 ottobre in questo Tiro a Segno avrà luogo la XIII Gara comunale. Il programma è molto vasto: e oltre ai soci di Albano possono prender parte le rappresentanze di tutte le Società del Tiro a Segno. Vi è la gara d'onore fra tutti i premiati, e la Gara libera alla quale sono ammessi tutti coloro che proveranno essere inscritti in una Società di Tiro a Segno. Vedete bene che ve ne è per tutti. Già cominciano ad arrivare a questo Presidente molti e belli doni che quanto prima verranno esposti nelle vetrine dell'orologiaio Calpini.

Il giorno 2 alle ore 17 dopo la gara d'onore avrà luogo la solenne premiazione nelle sale municipali.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Mascherate caratteristiche

Arsoli, 22 — (*G. S. M.*) Domenica scorsa qui fra noi hanno avuto luogo le due mascherate dei pittori di Anticoli Corrado e dei villeggianti di Arsoli.

Sembrava d'esser ritornati ai tempi delle feste di Cervara, di buona memoria!

La prima era una cavalcata veramente caratteristica, dove quelle teste bizzarre di artisti avevano trasformato in vestiti quasi originali i lenzuoli e le sottane delle modelle, servendosi di imbuti di latta per farne un'elsa al Conte Corrado di Anticoli. Questo nome nasconde Giulio Castellani, amico simpaticissimo, che in costume da moschettiere precedeva tutti, mentre un giovane greco, che aveva dimenticato ogni altro costume per l'alloro, conduceva per la briglia il focoso destriero.

Lo seguiva un arabo che piegava il collo sotto il peso d'un enorme turbante. Sul primo si credette che fosse veramente sbarcato dall'Oriente, ma poi una barbetta a due punte che completava splendidamente quella faccia di seguace di Maometto fece riconoscere l'amicone caro Vincenzo Carboni, avvocato per titolo, mattacchione per professione, sino da quando abbandonate le cure municipali si fece organizzatore d'ogni sorta di divertimenti fra i suoi compaesani.

Seguivano in pittoresco gruppo gli artisti Carlo Maria Herrera (Paraguay), in costume di gaucho; Antonio Rodriguez Morey (Cuba), in costume arabo; Leo Bruenu (americano del Nord), profeta turco; Michele Amato, in costume da Sceik; Franz Thiele (Austria), beduino; Alberto Angelini, Amerigo ed Arturo (Anticoli Corrado), rispettivamente, cinese e arabi; Carl Hradil (Ungheria), beduino; Pietro di Gasbarro (Sgurgola Marsicana).

Si trattava, insomma, di una cavalcata abbastanza cosmopolita.

Ed eccoci ad Arsoli. Ma che dico ad Arsoli; al Costanzi nel II atto dell'*Aida*.

S'incontravano anzitutto tre trombe lunghe lunghe e di un aspetto talmente argenteo che sembravano di latta, e dietro ad esse due franchi dalle pelli di lupo.

I franchi in Egitto? Il perchè, non lo so; fatto sta che c'erano.

Venivano appresso sei sacerdoti bianco-vestiti a due a due e con lunghe barbe di stoppa che coprivano loro certe cinture gialle che non erano d'oro, per lasciare l'onore di quel metallo al gran Ramfis.

In mezzo a loro Amonasro, a capo chino e carico di catene, chieste in prestito a un vecchio bidone di petrolio. Poi altri sei sacerdoti come i primi e quindi, dietro una vergine che gettava i fiori da un canestro, il gran Ramfis, coperto d'oro e di pietre preziose, che abbagliavano per lo splendore.

V'assicuro che se Canori lo avesse visto, lo avrebbe fatto scritturare per l'Argentina, giacchè era veramente imponente sotto due flabelli, come quelli che si vedono al Vaticano, portati da due giovani egiziani, ai quali il caldo permetteva di andare molto leggieri, con brachette e bende a righe bianco e turchino, avendo tutto il resto del corpo nero e tatuato a geroglifici.

Chiudeva il corteo la portantina degli idoli, portata a spalla da quattro moretti simili ai flabelliferi, dove faceva maestosa pompa di sè una sfinge d'oro massiccio che l'ing. Passeri voleva farci credere fatta venire per l'occasione da Menfi, mentre invece, diciamolo in segreto, l'aveva fatta da sè di nascosto; tanto vero, che per essere stata sfornata allora allora, andava perdendo, sotto i raggi infuocati del sole, le rotondità del petto che erano di creta ancora bagnata.

Se dovessi dirvi chi ha preso parte a questa mascherata, dovrei nominare tutte le famiglie qui villeggianti, ma non posso tacere che il caro Ettore Storti fu l'ideatore della mascherata, la quale mercè l'aiuto di Peppino Angelini ebbe un successo strepitoso.

Tutto il paese era corso a vederla, mentre dal castello medioevale erano pur scesi, il principe Massimo, D. Francesco Massimo e Donna Eleonora Brancaccio.

Siccome poi tutti i salmi finiscono in gloria, un'agape fraterna riunì tutti nella *Villa Zeppi* di Italo Marcelli, che, levata la corona bicornuta di Amonasro, ancora non era riuscito a togliersi dal viso il nero, che il caro Angelini gli aveva con abbondanza sparso.

A sera festa da ballo al Municipio, festa chiassosa e riuscitissima dove l'egregio sindaco cav. De Angelis fece squisitamente gli onori di casa.

Arsoli, celebre per lo splendore del suo soggiorno, la salubrità della sua acqua, la cortesia dei suoi abitanti è divenuto oggi un centro di villeggiatura brillantissimo e molto avrà da guadagnare nell'avvenire se si attuerà un progetto in gestazione per la costruzione di graziosi villini economici alla realizzazione del quale il Comune ha offerto tutto il suo appoggio.

Operai italiani in Grecia

(S) **Essen,** 22 — E' infondata la notizia pubblicata dai giornali che tutti gli operai italiani della miniera detta Presidente sieno stati licenziati. Dieci operai soltanto sono stati licenziati perchè non vi era più lavoro.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 22 ore 14,45 — Circa le voci di licenziamento degli operai italiani impiegati nella miniera di carbone a Bachum i giornali esprimono meraviglia e notano che il Ministero, dei LL. PP. aveva negato l'autorizzazione alle miniere ed alle ferrovie di prendere minatori e terrazzieri polacchi raccomandando di prendere invece operai italiani.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

Gigli Claudio, ferramenta, V. S. Andrea delle Fratte 38 - Decretato ieri ad istanza Pereno Luigi - Giud. deleg. Tersinod cav. avv. Emilio; cur. Ascani Rag. Agostino, via Chiesa Nuova 18 - Prima adunanza dei cred. 10 ottobre; 30 giorni per presentare i titoli; al 9 novembre chiusura della verifica.

CURATORI CONFERMATI - Rag. Bertini Vittorio, del fall. Guardabassi Clementina, Bar Vitt. Em. Corso V. E. 19.

Trompeo avv. Eugenio del fallimento Ditta F. Manciola, liquori, Gambero 32.

Savini Giulio del fall. Mari e Bozzini, commercianti P. Pietra 26.

Santucci avv. Achille del f. l. Paci Giacomo, tessuti, Via Giubbonari 65.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 23 Settembre 1898 — S. Lino papa.

Leva il Sole alle ore 5.59 m. — Tramonta alle 6.4 s.

Leva la Luna alle ore 2.5 s. — Tramonta alle 11.15 s.

BOLLETTINO METEORICO.

22 Settembre, ore 15.

Europa: pressione elevata Irlanda 767; bassa Scandinavia 747.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario al Nord, leggermente aumentato altrove; temperatura irregolarmente variata; qualche temporale Italia inferiore.

Stamane cielo vario Italia superiore e Sicilia, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno a 764.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario, qualche temporale.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 21 alle 8 del 22.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	24 8	15 7	Roma	27 2	14 8
Milano	26 0	14 8	Foggia	27 1	14 0
Venezia	22 8	17 2	Bari	28 0	14 0
Ancona	22 4	16 0	Napoli	18 4	8 0
Perugia	26 0	15 3	Palermo	26 9	15 8
Firenze	27 2	17 0	Cagliari	27 0	15 0

All'Estero ore 8 del 22.

Pietroburgo	6 4	Trieste	20 1	Lugano	16 0
Mosca	5 9	Madrid	—	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	16 4
Amburgo	14 6	Parigi	16 1	Malta	22 3
Praga	9 9	Nizza	19 6	Algeri	22 8
Vienna	9 2	Monaco	16 5	Tunisi	18 2
Budapest	8 7	Zurigo	13 4		

Sciarada

Se, lettore, a cercar vai
Il *primier*, non è vocale;
Ma vocali troverai
L'*altro*, il *terzo* ed il *finale*.
Ti vien noia se del *tutto*
Vuoi cavare tu il costrutto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MI-LA-NO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 18 SETTEMBRE

Pistilli Filippo, falegname, con Marini Caterina
De Marchis Romolo, falegname, con Banaldi Amelia
Lusignani Cesare, disegnatore, con Aleisi Rosa
Cecchini Augusto, fumista, con Palma Giulia
Andreini Primo, custode scavi, con Fusco Filomena
Cecchieli Emilio, possidente, con Tarquini Eugenia
Cipriani Prosdocimo, facocchio, con Confalone Crocifissa
Degli Effetti Michele, macellaio, con Riconchi Giuseppa
Biavati Pietro, cameriere, con Terribili Giulia
Braschi Serafino, falegname, con Adeschi Rosa
Fantoro Raffaele, maresciallo RR. CC., con Antonucci Silvia
Biondi Filippo, vetturino, con Cancellieri Elvira
Gatti Angelo, materassaio, con Dorotti Giulia
Brussani Pietro, venditore ambulante, con Peruzzi Pasqua.

Nati e morti denunziati nei giorni 18-19-20 settembre
Nati 82 compresi 9 nati-morti.
Morti 53 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Caiumi Enrico fu Giuseppe, Chiaravalle, 58, coniug.
Tibaldi Secondo fu Francesca, Velletri, 80, vedova
Sabatini Clotilde di Francesco, Roma, 11, nubile
Carioni Felicia fu Pietro, Antrodoco, 44, coniug.
Pasqualini Pio di Bartolomeo, Roma, 26, coniug.
Federi Luisa fu Benedetto, Subiaco, 65, vedova
Schiattereggia Roma fu Benedetto, Roma, 20, nubile
Conti Agata di Giuseppe, Riofreddo, 18, nubile
Felicelli Cleonice di Federico, Fano, 23, coniug.
Savagani Filomena fu Giovanni, Bastiglia, 67, vedova
Demani Francesco fu Pietro, Marino, 72, vedovo
Pagliaroli Tommaso fu Vincenzo, Piperno, 57, vedovo
Manetti Lorenzo fu Giovanni, Firenze, 84, vedovo
Maggi Enrico fu Antonio, 60, celibe
Lisi Giovanni fu Carmine, Strangolagalli, 38, celibe
Contaguzzi Oreste
Serci Giuseppe fu Francesco, Grassignano, 73, coniug.
Baglioni Remigio fu Pietro, Montevarchi, 34, celibe
Soccotti Sofia fu Luca, Graffignano, 70, vedova
Giubilei Santa fu Nicola, S. Polo dei Cavalieri, 76, vedova
Ghibbolini Argia di Gaetano, S. Gimignano, 43, nubile
Marsicani Felice fu Angelo, Ferentino, 67, vedova
Pescosolido Antonio fu Luigi, Arpino, 60, vedova
Biancotti Teresa di Martiniano, Torino, 34, vedova
Angeletti Annita fu Anastasio, Fabriano, 31, coniug.
Santacroce Giulia di Gaetano, Roma, 8
Milani Angelo fu Francesco, Roma, 41, celibe
Marcellini Costantino fu Francesco, Roma, 52, coniug.
Schiavoni Carolina fu Luigi, Roma, 78, vedova
Moriggi Angela fu Pancrazio, Albano, 75, vedova
Mengarelli Alfredo di Domenico, Roma, 28, celibe
Fancelli Filippo fu Salvatore, Roma, 50
Dialuce Domenica fu Felice, Rivo d'Asti, 71, vedova
Cameli Elena fu Francesco, Roma, 22, nubile
Di Mattia Filippo fu Francesco, Carassai, 56, celibe
Giuliani Enrica di Silvestro, Roma, 8
Combi Filomena fu Enrico, Roma, 36, nubile
Bertelle Angela di Giovanni Battista, Fonzaro, 26, coniug.
Stallo Adele fu Lorenzo, Alassio, 80, vedova
Silli Benedetto, 75.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Palermo. - 30 settembre - Manutenzione del Porto di Palermo 1898-1904. Pres. L. 82,250.

Ministero dei LL. PP. - 10 ottobre - Costruzione edificio principale dell'Università di Napoli. Pres. L. 508,943.

Provincia di Ancona. - 7 ottobre (fatali) - Manutenzione S. P. del Vallone m. 25,060. Annue L. 6347.

Comune di Canale Monterano. - 26 settembre - Affitto delle erbe delle larghe della Tenuta Bandita triennio 1898-1901. Buono annuo L. 4000.

Municipio di Vieste. - 29 settembre - Appalto dazio consumo. C. A. L. 27,000.

Novità, Varietà e Aneddoti

A 127 anni.

Maria Durand, una donna abitante a Auberive-en Royans nell'Isere ha veduto i regni di Luigi XV e di Luigi XVI, la Repubblica, il Consolato, l'Impero, i regni di Luigi XVIII, di Carlo X, di Luigi Filippo, la seconda Repubblica, il secondo Impero, la terza Repubblica, e siccome conserva ancora il possesso di tutte le sue facoltà, non dispera di vedere altri Re, altri Imperatori ed altre Repubbliche.

Essa ha compiuto ora i 127 anni.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 26,7 — Minimo 14.8.

Vaticano — Il Papa ha nominato ausiliario al Vescovo di Napoli mons. Giuseppe Cigliano.

Arrivi e partenze. — Per la linea di Firenze ieri sera partì il senatore Saredo, presidente del Consiglio di Stato.

Giunta provinciale amministrativa.

(*Tutela dei Comuni.*)

Formello - Si approva la transazione con Casciola Giuliano.

Genzano - Si approva la transazione Jacobini.

ROMA (Amministrazione provinciale) - Si approva svincolo cauzione S. P. Tiburtina.

Mentana - Si danno quindici giorni di tempo per le deduzioni del Demanio per espropriazione.

S. Oreste - Si approva la transazione pel servizio farmaceutico.

Castel Gandolfo - Si sospende acquisto di area da Cittadini Alberico e ordina la produzione di documenti riguardanti la provenienza e libertà dei fondi.

Arlena di Castro - Si approva il compenso al medico pel servizio farmaceutico.

Acquapendente - Si approva la transazione col maestro di musica.

Castel S. Elia - Si approva il bilancio 1896 dell'Ospedale.

ROMA (Amm. prov.) - Si dà parere favorevole per acquisto di terreno strada Verentana.

Carpineto (Monte Frumentario) - Si approva la riscossione del grano e modifiche al regolamento.

Sermoneta (Congregazione di Carità) - Si approva concessione di fondo in enfiteusi.

Veroli (Congregazione di Carità) - Si approva accettazione di legati.

Marino (Congregazione di Carità) - Si approva contratto esattoriale.

Artena - Si respinge la tariffa tassa bestiame.

Anticoli Corrado - Respinge il ricorso Angelini ed approva quello di Amati per tassa focatico.

Montalto (Congregazione di Carità) - Approva servizio esattoriale.

Montalto (Congregazione di Carità) - Si approva fornitura ospedale.

Marano Equo - Si approva opposizione ai lavori dell'acqua Marcia.

Tivoli - Si prefigge al Comune di Rocca Canterano un termine di giorni 15 per rimborso spese spedalità.

Acquapendente - Non si approva concessione di fondi in enfiteusi all'ospedale.

Subiaco (Congregazione di Carità) - Approva la nomina del segretario.

Vetralla (Ospedale) - Si approva la cancellazione di ipoteche.

Marino - Si approvano modifiche al regolamento dei vigili.

Oriolo - Respinge cessione d'area.

Montefiavio - Si approva aggiunta al regolamento edilizio.

Zagarolo - Si approva accettazione del mutuo di Lire 43,000.

ROMA - Amministrazione Spedaliera - Approvasi ricorso Cassazione causa Scadallari.

Ronciglione - Non si approva concessione di fondo alla confraternita della Disciplina e Ospedale.

Graffignano - Si approva tariffa tassa sui cani.

Grotte di Castro - Ospedale - Non si approva vendita di terreno.

Guarcino - Congregaz. Carità - Si approva autorizzazione di giudizio tassito Floridi.

Tivoli - Ospedale - Assegna un termine di giorni 15 per produrre deduzioni sul rimborso spese spedalità dal Comune di Vicovaro.

Formello - Approvasi lite con il fondo per il Culto per riscuotere del quarto della rendita.

Zagarolo - Ospedale - Approvasi istanza Brizi pel legato Simeone.

Bassano di Sutri - Si approva [illegible] farmaceutico.

Mentana - Approvasi transazione [illegible] Ghiringhelli.

Narni - Si respinge il regolamento [illegible] stradale.

Bolsena - Congreg. di Carità - Si approva esattoria.
Graffignano - Monte Frumentario - Respinge servizio esattoriale.
Anagni - Si respinge aumento di stipendio al segretario comunale.
Morolo - Si approva giudizio contro Pompei e Faschetti.

Un ottimo provvedimento. — Quasi tutti i giorni la cronaca cittadina deve registrare qualche avvelenamento con la liscivia.

Specialmente nei bambini i casi sono frequenti, sia per la poca cura che pongono alcune mamme fra la povera gente, nel conservare i recipienti relativi, sia anche perchè tali materie sono prive di sostanze coloranti che impediscano scambi pericolosi. Così assai spesso avvengono equivoci deplorevoli.

Di tale argomento si occupò anche il Consiglio comunale, in seguito ad una interpellanza del consigliere Albini, che giustamente invocò qualche provvedimento in proposito, rilevando le tristissime permanenti conseguenze che producono tali avvelenamenti nella salute dei bambini che hanno la disgrazia di esserne vittima.

In seguito a ciò il Sindaco si è occupato molto opportunamente dell'argomento e ieri ha pubblicato il seguente manifesto:

" Nella necessità di prevenire in modo efficace gli avvelenamenti per liscivie caustiche di soda e di potassa, verificatisi negli ultimi tempi troppo frequentemente nella città, essendosi riconosciuto come questi infortuni avvengono più facilmente a causa dello spaccio presso i saponari ed altri commercianti, che o non sono autorizzati a tale vendita o non osservano alcuna delle prescrizioni imposte dalla legge quando si tratti di sostanze tossiche, richiamando qui appresso a norma opportuna degli interessati gli art. 30 e 32 della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica e gli art. 66, c. 1 e 77 del Regolamento generale per la sua applicazione, si ordina:

" D'ora innanzi la vendita delle suddette liscivie presso i commercianti autorizzati sia permessa, oltre che colle garanzie contenute nei citati articoli, alla condizione che vi sia aggiunto acido fenico grezzo nella proporzione del 2 per cento ed una sostanza colorante uguale per tutti e riconosciuta dall'autorità municipale sufficiente ad evitare scambi pericolosi.

" I contravventori, oltre ad essere deferiti all'autorità giudiziaria per gli effetti di legge, saranno ritenuti responsabili degli infortuni che per l'inosservanza delle volute garanzie avessero a derivarne ai cittadini. „

Il provvedimento è ottimo e noi ci congratuliamo coll'on. Ruspoli e coll'assessore Panizza per averlo adottato. Certamente per esso se non si potrà totalmente rimuovere l'inconveniente deplorato, si potrà almeno ridurre a proporzioni sensibilmente minori.

Intanto per norma degli interessati crediamo utile di riprodurre gli articoli della legge e del regolamento sopra citati, perchè ciascuno possa rendersi conto della grave responsabilità che assume, trasgredendo alle disposizioni suddette.

Art. 30 *(della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica)*. — Chiunque, non essendo fabbricante o negoziante di prodotti chimici, farmacista, droghiere, colorare, fabbrica, vende o in qualsiasi modo distribuisce veleni, è punito con pena pecuniaria di lire 500 e col carcere estensibile ad un anno.

I farmacisti, i droghieri, i fabbricanti di prodotti chimici autorizzati a tenere veleni, e coloro che per l'esercizio dell'arte loro, o professione, ne fanno uso, sono puniti col carcere estensibile ad un anno o con pena pecuniaria non inferiore alle lire 500, se non tengono tali veleni sotto chiave ed in recipienti coll'indicazione specifica che sono veleni.

Art. 32. — I farmacisti, i droghieri, i fabbricanti di prodotti chimici, i venditori di colori non possono vendere veleni che a persone ben cognite, o che, non essendo da loro conosciute, siano munite di attestato dell'Autorità di sicurezza pubblica indicante il nome e cognome, l'arte o la professione del richiedente, e dopo constatato che le dette persone ne abbisognino per l'esercizio della loro arte o professione.

In ogni caso devono notare in un registro speciale, da presentarsi all'Autorità ad ogni richiesta, la qualità e la quantità del veleno venduto, il giorno della vendita, col nome e cognome, domicilio, arte o professione dell'acquirente.

La contravvenzione al disposto del presente articolo è punibile con pena pecuniaria estensibile a lire 250, alla quale può aggiungersi la sospensione dall'esercizio della professione fino a tre mesi.

Art. 66, c. 1 del Regolamento per l'applicazione della legge suddetta. — I farmacisti nello spedire le ricette dovranno annotare sul recipiente che contiene il medicinale, la data della spedizione, i componenti principali del rimedio, la chiara indicazione se per uso interno od esterno, e, sopratutto, quando si tratti di sostanze velenose, dovranno ciò indicare con adatto segno esteriore molto visibile.

Art. 77. — I farmacisti, i droghieri, i fabbricanti di prodotti chimici, autorizzati a tenere veleni, e coloro che per l'esercizio dell'arte loro o professione ne fanno uso, dovranno conservare personalmente la chiave dell'armadio in cui, per la disposizione dell'art. 30 della legge, dovranno tenere racchiusi i veleni stessi, o consegnarla a chi li rappresenta, sempre sotto la loro propria responsabilità, ed osservare tutte le disposizioni della legge e del regolamento che si riferiscono alla manipolazione ed alla vendita dei veleni stessi.

I portieri. — Alle varie questioni che si agitano in Roma si è aggiunta in questi giorni un'altra questione: quella dei portieri.

La Società di M. S. fra i portieri di Roma in una sua assemblea generale ha approvato un ordine del giorno col quale si fa voto:

che il portiere sia equamente retribuito, così da potere con tutta diligenza attendere al suo ufficio e non dover ricorrere per vivere ad altre occupazioni che dal suo ufficio lo distolgono;

che in sua precaria assenza qualcuno di sua famiglia sorvegli sempre il fabbricato;

che le chiavi d'ingresso al portone siano tolte agli inquilini e che sino alla mezzanotte sia tenuto il portiere ad aprir loro, e dopo mezzanotte gli sia dovuta, per l'apertura del portone una piccola indennità dall'inquilino che rincasa a quell'ora;

che ogni fabbricato abbia tanti portieri quanti sono i portoni d'ingresso;

che quando le autorità constatino che un fabbricato non è ben sorvegliato perchè il portiere, non essendo bene retribuito, è costretto ad attendere all'altre occupazioni e ad allontanarsi, una multa sia inflitta al proprietario.

che infine, come l'igiene prescrive e carità vuole, al portiere venga concessa una modesta e salubre abitazione in prossimità alla porta d'ingresso del fabbricato.

Senza dubbio una buona organizzazione del servizio dei portieri può riuscire assai utile e di valido aiuto per la polizia, come avviene in altre città. Però in certe questioni bisogna anzitutto tener conto delle tradizioni e degli usi locali se si vuol venire a conclusioni pratiche.

L'organizzazione invocata dalla Società dei portieri è per Roma semplicemente *un'utopia*.

Nelle condizioni economiche tutt'altro che liete dei proprietari come si può legittimamente pretendere d'imporre ad essi (non è il caso neppure di parlare degli inquilini) l'obbligo di tenere un portiere per ogni portone d'ingresso e ciò che più importa, di retribuirlo in modo che possa avere di che vivere senza bisogno di attendere ad altre occupazioni?

Si verrebbe a costituire una nuova tassa indiretta, alla quale ben pochi proprietari si sentirebbero disposti ad aderire.

Ma poi le condizioni stesse della maggior parte dei fabbricati di Roma non si prestano a concedere al portiere quella modesta e salubre abitazione in prossimità della porta d'ingresso che viene reclamata.

Si potrà ciò pretendere tutto al più per i grandi palazzi che contengono numerosi quartieri: ma per i piccoli edifici dei quartieri popolari come si potrebbe realizzare tale desiderio? E si crede sul serio che la popolazione romana saprebbe adattarsi a rinunciare alla chiave di casa ed a pagare l'indennizzo richiesto per l'ingresso notturno?

Tutto ciò si può reclamare in altre grandi città è perchè è il frutto di abitudini secolari: ma non si può imporre da un momento all'altro in una città come Roma, i cui abitanti per indole sono insofferenti di qualunque legame che vincoli la loro libertà.

Certamente qualche cosa può farsi nell'interesse della pubblica sicurezza e dei portieri medesimi anche in questo campo, ma per riuscire bisogna anzitutto incominciare dal rinunziare alle formule assolute, specialmente poi quando sono in opposizione con gli usi e le condizioni locali e quindi con la vita pratica.

Ma avremo tempo di ritornare sull'argomento.

Al congresso medico — La Giunta Comunale in vista dell'importanza speciale che assume in quest'anno il congresso medico che sarà tenuto a Torino sul finire del corr. mese, durante i festeggiamenti per l'Esposizione Nazionale, ha voluto che anche il nostro Comune vi fosse rappresentato e su proposta dell'Assessore Prof. Panizza ha stabilito, con sua speciale deliberazione, che si rechi colà il distinto direttore dell'ufficio municipale d'igiene sig. Prof. Tito Gualdi, il quale partirà per Torino lunedì prossimo.

Tra medici. — Il prof. Filippo Scalzi, chirurgo primario dell'ospedale della Consolazione, iersera festeggiò la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia con una bicchierata all'ospedale.

Senza dirlo regnò la più lieta allegria.

Fecero brindisi i dottori Marcotulli e Rodriguez. Fra Angelico da Rieti lesse un brillante scherzo poetico.

Il prof. Scalzi con affettuose e gentili parole rispose agli auguri cordiali degli amici ai quali aggiungiamo i nostri rallegramenti.

Un brutto fatto. — Ci scrivono:

" Da qualche giorno alcuni venditori di giornali umoristici con caricature, spacciando i giornali nei luoghi più frequentati della città, hanno preso il triste vezzo di gridare il nome degli individui che i giornali suddetti riproducono nelle loro caricature. Ti pare tutto ciò onesto e conveniente specialmente poi quando si tratta di signore? „

L'*assiduo* ha senza dubbio ragione di deplorare il brutto fatto e noi giriamo il reclamo all'ottimo comm. Serrao, perchè voglia provvedere in proposito. E' una indecenza indegna di una città civile.

Nelle Cancellerie — Cambiaggio Francesco, cancelliere della 2.a Pretura di Roma, è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale di Novi Ligure.

Zegretti Ignazio, cancelliere della 6.a pretura di Roma, è tramutato alla seconda.

Notai. — Altieri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelmadama, distretto di Roma.

Lombardini Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sermoneta, distretto di Roma.

Galli Roberto è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non aver assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Marino, distretto di Roma.

Semiconvitto Marchi — S. Nicolò a Cesarini 3, palazzo Vitelleschi. Anno XL. Riapertura il 1° ottobre. Corso elementare e ginnasiale. Preparazione al R. Istituto tecnico. Per le iscrizioni dalle 9 alle 12 dei giorni non festivi.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	648	67	715	47	1	48	34	—	—	1	35	661	60	721
S. Antonio	167	252	419	2	1	3	—	2	1	—	3	162	251	413
S.ta Galla	149	—	149	—	—	—	—	—	—	—	—	149	—	149
S. Giovanni	—	441	441		27	27	—	6	—	—	7	—	462	462
S. Giacomo	175	102	277	8	—	8	4	2	—	—	6	179	100	279
Consolaz.	72	23	95	3	1	4	2	—	—	—	2	73	24	97
S. Gallicano	54	95	149	—	1	1	—	2	—	—	2	54	94	147
	1256	971	2240	60	31	91	40	12	1	1	53	1273	1064	2289

Ferimento grave — Al Corso Vittorio Emanuele, presso l'angolo di via Banchi Vecchi, il cantoniere ferroviario Pucelli Vincenzo d'anni 23, romano, mentre andava in una vettura pubblica con la fidanzata Paolini Anatolia, d'anni 15, da Valmontone, abitante fuori porta S. Giovanni, via Appia Nuova 11, p. p., è stato proditoriamente ferito con un colpo di pugnale dal giardiniere Bucca Camillo, d'anni 18, da Genazzano.

A Santo Spirito il povero Pucelli fu giudicato in pericolo di vita.

La causa del ferimento si attribuisce a ragioni di gelosia.

Il feritore, che abita in via Buonarroti, non fu arrestato.

E' morto alla Consolazione Di Capua Leone, di anni 46, romano, commerciante, che il 16 corrente, uscendo dal tempio israelitico in piazza del Pianto, cadde, producendosi commozione cerebrale, e frattura del cranio.

— E' morto parimenti all'ospedale il negoziante Bonafede Giacomo, di anni 42, da Meda (Pavia) che il 17 corrente, in piazza Giudia, per richiedere del danaro ai fratelli Spaniccìati, venne aggredito e ferito al ventre.

Aggressione. — In piazza del Popolo De Cesare Giuseppe e Benevenga Edoardo, diciassettenni, nativi di Aversa, ieri mattina vennero fermati da quattro individui che qualificatisi da agenti di polizia li perquisirono. I due giovanotti vedendo però che si prendevano i loro portafogli si diedero a gridare a squarciagola.

Sopraggiunti i carabinieri arrestarono uno dei quattro, certo Marchetti Tito, d'anni 20, romano, abitante in via del Corso 23.

Gli altri compagni poterono prendere il largo.

Il furto ai Giubbonari. — Fu già annunziato che i delegati Rossi Dante, De Clemente Guido e il maresciallo Lucchini Giuseppe a Villa Borghese in seguito a confidenze avevano trovato nascosto sotto terra circa un chilogrammo di oro compendio del furto commesso a danno dell'orefice Parsi Salvatore in via dei Giubbonari.

Le indagini continuate con insistenza hanno condotto ora al ricupero di tutta la refurtiva.

Ieri infatti venivano sequestrati altri *cinque* chilogrammi di oro nonchè una forte quantità di perle, brillanti, zaffiri ed altre pietre preziose che i ladri avevano scastonato dagli oggetti rubati.

Tutta la refurtiva fu trovata murata in una parete di una camera dell'appartamento abitato da certo Lombardi Cesare ex guardia carceraria in via Luigi Santini 13, int. 15.

E' una operazione che onora la pubblica sicurezza.

Ancora la Cassaforte dei Filippini. — Dietro mandato di cattura vennero arrestati il custode del tribunale Battistini Oreste, d'anni 33 da Corinaldo e il portiere Benedetto Becchi d'anni 50 da Fermo, perchè avevano prestato aiuto ai ladri nel furto della cassa forte alla cancelleria della nostra Corte d'appello.

Una palla che rompe un naso — Verso le 16 di ieri, alla Sferisterio Sallustiano, alcuni dilettanti stavano giuocando al pallone.

Ad un tratto una palla, malamente lanciata, andò a colpire alla faccia il custode Mascioli Sante di anni 29, da Teramo, il quale stava inaffiando il pavimento.

Il poveretto riportò la frattura delle ossa nasali.

A S. Antonio, ove fu condotto, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Tentato suicidio — A Santo Spirito fu trasportato il cipollaro Mozzetti Enrico d'anni 30, da Assisi, abitante in via Teatro Pace 36, che aveva tentato di suicidarsi per dispiaceri amorosi, ingoiando una soluzione di fosforo.

Ne avrà per 5 giorni.

Investimento. — Lo scultore La Bella Costantino, d'anni 70, romano, presso il Politeama Adriano veniva investito da un velocipedista che lo fece cadere in terra. Riportò contusione alla gamba destra. Guarirà in un mese.

Ladri. — L'altra notte i ladri mediante scasso penetrarono nella cantina dell'oste Bonaventura Fasatti, in via Milazzo 1.

Dopo aver rovistato dappertutto asportarono mezza forma di cacio pecorino; prima di lasciare la cantina, per spirito di malvagità, aprirono le cannole di tutte le botti e ben presto il pavimento fu inondato dal vino. Canaglia!

Ieri mattina, quando il Fasatti si recò nella sua cantina trovò le botti letteralmente vuote!

Egli ha riportato un danno di parecchie centinaia di lire.

— Olivieri Francesco, di anni 24, Fiaschetti Antonio di anni 24, Scalanchetti Romeo di anni 30 e Micheli Alfredo di anni 39, tutti romani furono arrestati in piazza della Cancelleria perchè autori di un borseggio di una catena ed orologio d'oro.

— Nella sua abitazione, in via P. Umberto 3, ieri mattina, il cav. Guazzi Domenico, di anni 40, da Nicastro, fu derubato dell'orologio con catena d'oro, di due anelli con brillanti e del portafoglio contenente 200 lire circa.

— Nella propria abitazione, in via Nomentana n. 303, ieri mattina verso le 12 certa Buonanotte Adelina mentre era intenta ad accudire ad alcune faccende domestiche udì del rumore che proveniva da una stanza attigua.

Quale fu la sua sorpresa quando avvicinatasi alla porta di quella camera trovò un individuo che frugava nei mobili. Costui vedendosi perduto scavalcò risolutamente il davanzale della finestra e si gettò nella sottostante via. L'altezza era di pochi metri ed il ladro non si fece alcun male. Però alle grida della donna accorse il di lei marito, l'oste Mezzi Nicola.

Il mariuolo che cercava darsi alla fuga fu subito raggiunto ed afferrato dal Mezzi. Allora per placare la sua ira cavò di tasca una collana di perle del valore di 250 lire ed un portafogli contenente 300 lire, oggetti che aveva rubato nella casa dell'oste, e restituì tutto al suo proprietario supplicandolo che non lo facesse arrestare.

Il Mezzi però riuscì a chiuderlo nell'osteria e corse a chiamare i carabinieri della stazione di porta Salaria lo fece trarre in arresto.

Venne identificato per il pregiudicato Angelucci Cesare, d'anni 28, muratore.

— Il fotografo Serafini Alfredo, di anni 34, da fuori porta Portese, presso la fabbrica di colla, intromessosi per dividere i commessi, suoi compagni, Pannunzi Cesare e Liberatori Gaetano, che questionavano, riceveva da questi un colpo di coltello al ventre.

Fu trasportato alla Consolazione dalla guardia di finanza Ziera Giuseppe.

— Il muratore Francescangeli Germanico, d'anni 25, da Monteboni a porta Trionfale venne a questione con l'ex amante Maria Cilotta e fu ferito alla testa da una bastonata.

Fuochetto — Nell'abitazione del sig. De Cave, in via Nazionale 69, ieri sera accidentalmente si sviluppò un incendio per lo scoppio di un lume a petrolio.

Quando accorsero i vigili era già stato allontanato ogni pericolo.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il manuale ferroviario Lelli Gaspare, agganciando due vagoni si ferì alla mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— Scendendo da una locomotiva il macchinista Emanuelli Vincenzo di anni 33, da Civitavecchia, disgraziatamente cadde e si produsse lesione al polso sinistro.

— Nel giardino della caserma delle guardie del Re, in via Venti Settembre, il giovane Cardelli Remo, mentre era salito su di una scala a piuoli per raccogliere dell'uva, disgraziatamente precipitò al suolo.

All'ospedale gli si riscontrò la frattura del braccio destro.

— Il carrettiere Bottazzi Gaetano fu ricoverato con alcune contusioni al piede destro per essere caduto dal proprio carretto in via Casilina.

Arresti. — Le guardie di città arrestarono certo Catello Esposito, di anni 14, da Castellammare di Stabia, sorpreso mentre rubava una pezza di stoffa dalla mostra del negozio di Contigiani Pacifico in via dei Serpenti 83.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 24 Settembre 1898 - **3.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 15 febbraio 1898 fino alla polizza **44800.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 marzo 1898 fino alla polizza **60369.**

La **2.ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 14 febbraio 1898 fino alla polizza N. **49100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di venerdì 23 corr. saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi, fra cui Fucile a La Fauchet, prezzo d'incanto L. 27. [illegible] prezzo d'incanto L. 70.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Il Guanto*, nuova commedia in un atto di Cesare De Maria, ottenne iersera buona accoglienza.

E' un lavorino senza pretese condotto però con molto garbo e che si ascolta con interesse.

Ad esso nuocciono solo alcune lungaggini, alle quali l'autore può facilmente riparare con opportuni tagli.

Moltissimi applausi e grandi risate al *Marito di Babette*, in cui specialmente si distinsero i coniugi Leigheb e Oreste Calabresi.

Questa sera un'altra novità del collega Eugenio Checchi: *Venti lire di cortesia* commedia in un atto, ed *Infedele* di Bracco.

Politeama Adriano. — Stasera alle 23 con treno speciale arriverà in Roma la compagnia Schumann che percorrerà la via Nazionale e il Corso per far capo al teatro dei Prati di Castello.

Domani poi alle 20 1\2 avrà luogo la prima rappresentazione.

Manzoni. — Un vero successo d'ilarità ottenne iersera la brillante commedia *Il ratto delle Sabine*, per merito principale dell'artista Vestri, che fu un " Tromboni „ comicissimo. Stasera *Il ridicolo*, di P. Ferrari.

Sferisterio Sallustiano. — Vinsero le due partite di ieri Moggi e Mazzoni e il totalizzatore ripartì L. 6 ai vincitori del primo e L. 12,50 a quelli del secondo. Oggi spettacolo a beneficio dell'Educatorio " Adelaide Cairoli „ con due grandi partite e con due medaglie d'oro ai primi vincitori.

1ª partita, *rossi*: Busoni, Nidiaci e Berardi; *turchini*: Franchi, Mazzoni e Tarabelli.

2ª partita, *rossi*: Moggi, Mazzoni e Marini; *turchini*: Bessi, Nidiaci e Tarabelli.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *L'infedele* - ore 21.
Manzoni — *Il ridicolo*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 16 3\4

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri mattina una lunga conferenza col Ministro Canevaro intorno la vertenza colla Colombia.

Nella Magistratura

Luccini comm. Gaetano proc. d'appello a Venezia e tramutato a Milano.

Verber comm. Pietro, proc. gen. d'appello a Messina, tramutato a Genova.

Virzì comm. Giovanni, proc. gen. d'appello a Catanzaro, tramutato a Catania.

Cerio comm. Nicola, proc. gen. d'appello a Catania, tramutato a Trani.

Caselli comm. Enrico, cons. di Cassazione a Roma, nominato presidente di sezione di Cassazione a Roma.

Panighetti comm. Giovanni, sost. proc. gen. di Cassazione a Roma, in temporanea missione alla Proc. gen. d'appello a Milano, nominato procur. gener. d'appello a Venezia.

Cisotti comm. Giambattista, sost. proc. gen. di Cassazione a Torino, destinato in temporanea missione alla Proc. gen. d'appello ad Aquila.

Nazari comm. Augusto, cons. di Cassazione a Roma, nominato proc. gen. d'appello ad Ancona.

Bruni comm. Francesco, pres. di sezione d'appello a Catania, nominato primo presidente d'appello a Trani.

De Gennaro cav. Pasquale, cons. di Cassazione a Roma, nominato primo presidente d'appello a Catanzaro.

Casaburi cav. Vincenzo, pres. di sezione d'app. a Napoli, nominato proc. gen. d'app. a Messina.

Ricciuti cav. Nicola, sost. proc. gen. di Cassazione a Napoli, nominato proc. gen. d'appello a Catanzaro.

Ferri cav. Marcello, cons. d'appello a Catania in aspettativa, collocato a riposo.

Caramelli cav. Angiolo, cons. d'appello a Venezia, collocato a riposo.

Ziveri Alberto, pres. del tribunale a Sarzana in aspettativa, confermato per 6 mesi dal 1. ottobre 1898.

Exequatur

E' stato concesso l'*exequatur* a mons. Giuseppe Padula, vescovo di Bovino.

Ministero Tesoro.

Ieri, presieduta dall'on. Zeppa si è riunita la Commissione mista del Ministero del Tesoro e delle Finanze per il progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi al sistema in vigore per l'esazione delle tasse.

Ministero P. Istruzione.

La Commissione aggiudicatrice per le gare di onore, composta dei professori Panzacchi, Anton Giulio Barrili, Dellungo, Mazzoni e Scherillo, ha principiato i suoi lavori alla Minerva e continuerà per qualche giorno.

Ministero Marina.

Le rr. navi: " Savoia, Lepanto, Re Umberto, Sardegna, Lauria, Doria, Goito, Calatafimi „ sono partite da Napoli e giunte a Taranto.

L'*Europa* è giunta e ripartita da Manfredonia il 21. L'*Umbria* è partita da La Guayra.

Informazioni estere

Cose d'Oriente.

(S) **Costantinopoli**, 22 — La Porta ha incaricato i suoi Ambasciatori di chiedere alle Potenze il loro intervento presso l'Inghilterra affinchè gli autori degli ultimi disordini di Candia, che le furono consegnati, siano esiliati a Tripoli ed il disarmo della popolazione si estenda pure ai Cristiani.

Le riforme in Cina.

Si ha da **Pekino**:

Una serie di editti imperiali è stata pubblicata in questi giorni.

Questa pubblicazione è stata bene accolta anche fra i residenti più antichi, che non vi attribuiscono però una grande importanza.

Uno di questi editti concede a tutti i cinesi il diritto di petizione che finora non apparteneva che a una classe privilegiata.

Un altro editto ordina all'amministrazione, in tutto l'Impero, di compilare ciascun mese e di pubblicare i resoconti degli introiti e delle spese.

Finalmente l'Imperatore ha ordinato che questi editti sieno affissi in tutti i luoghi pubblici del territorio, acciocchè la popolazione si renda conto degli sforzi fatti pel suo bene.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da **Shanghai** annunziante che i russi stabiliranno un servizio di piroscafi sull'Yang-Tse-Kiang.

In seguito a rimostranze fatte dal governo inglese, il Tsung-li-Yamen, ha dato ordine a Hu-Yu-Fen di riaprire i negoziati e di conchiudere il prestito della ferrovia da New-Chuang colla Banca di Hong-Kong e Shanghai.

FRANCIA

Dreyfusiade.

Il nuovo procedimento contro Picquart.

(S) **Parigi**, 22 — Informazioni private dicono che l'autorità militare ha preso l'iniziativa di una nuova azione contro il colonnello Picquart indipendentemente dal Governo, il quale vi è completamente estraneo.

(S) **Parigi** 22. — Il colonnello Picquart è stato trasferito alle ore 3.15 pom. dal carcere civile della Santé alla prigione militare di Cherche Midi.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 22, ore 15.30 — L'affare Picquart desta emozione grandissima. Questa mattina i giornali raddoppiarono la tiratura.

Intanto gli anti-dreyfusiani esultano lieti, che Picquart sia deferito ai tribunali militari.

— Il *Matin* afferma che l'incartamento Dreyfus non accenna a verun nome di Sovrano nè di ambasciatore estero.

Le rivelazioni di Esterhazy.

(S) **Londra**, 22 — Il *Daily News* dice che il comandante Esterhazy è partito iersera per Parigi e che, intervistato, fece le seguenti dichiarazioni: " Dopo il suicidio del colonnello Henry scrissi al ministro Cavaignac una lettera documentata, nella quale gli esponevo i punti salienti dell'affare Dreyfus. Cavaignac rifiutò di ricevermi. Si era decisa la mia rovina. Quindi nulla mi rimaneva da fare.

" Il generale Pellieux avrebbe dovuto sapere che il documento presentato dal colonnello Henry era falso. Glielo dissi alla Corte d'Assise. Ma egli rifiutò di ascoltarmi.

" Offersi al ministro Cavaignac di provare che parecchi ufficiali nascondevano la verità. Ma egli pure rifiutò di ascoltarmi.

" Tre persone soltanto sapevano tutta la verità, ossia i colonnelli Sandherr ed Henry ed io. Due sono morti.

" Ho intenzione di pubblicare un libro che farà la luce, ma non ora. „

SVIZZERA

Contro gli anarchici.

(S) **Berna**, 22. — Il Consiglio federale ha tenuto oggi una seduta straordinaria dalle ore 4 alle ore 8 pom.

Il Consiglio prese cognizione della relazione e delle proposte del dipartimento federale della Giustizia circa la questione dell'espulsione degli anarchici.

Il Consiglio non ha però ancora preso alcuna deliberazione definitiva.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 21 il *Città di Genova*, è partito dal Las Palmas per Genova.

Il 21 il *Città di Milano* è partito da Rio-Janeiro per Genova.

Il 22 l'*Ems*, del *Norddeutscher Lloyd*, è giunto a New York; il *Fulda*, della stessa Società, è partito per New York, dove è giunto l'*Aller*.

BORSE E MERCATI

Roma, 22 Settembre 1898.

Mercato di realizzi su tutta la linea con affari animati. Tutte le borse d'Italia erano oggi di cattivo umore e ciascuna per i valori che le riguardano, pagò il tributo al pessimismo.

Rendita 5 0\0 da 99.65 a 99.70 per fine e da 99.65 a 99.62 1\2 per contanti.

Rendita 4 1\2 0\0 108.30.

Gas 746 — Molini esorditi a 142 cadono fino a 136 per chiudere 138 — Condotte 254.50 — Omnibus 396.50 — Ferriere 191 — Banco Roma offerto a 155 senza affari conclusi.

Cambi in aumento.

Francia 107.80 — Londra 27.25.

Ore 18,30. — Rendita 99.68 — Molini migliori 138.50 a 139 — Banco Roma 157.

Cambio dazio doganale 23 Settembre L. 107,79

Dal 19 al 25 — fino a L. 100 — L. 107.70.

BORSE ITALIANE — 22 settembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 67	99 70	99 65	99 70
Id. fine	— —	99 75	99 70	— —
Id. 4 1\2 0\0	108 10	108 20	108 25	— —
Az. B. d'Italia	946 —	— —	947 —	950 —
" B Generale	— —	89 —	— —	— —
" ferr. Medit.	524 —	524 —	524 50	525 —
" " Merid.	726 —	726 —	727 50	728 50
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	231 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	425 —	422 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	380 —	381 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0\0	— —	317 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 75	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0\0	— —	506 50	— —	— —
" " 4 1\2	— —	514 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	524 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 82	107 80	107 80	107 80
Berlino id.	133 50	133 60	— —	133 50
Londra id.	27 26	27 26	— —	— —
Londra a 3\m.	— —	— —	27 27	27 07

Consolidati - Media uff. del Regno - *19 settembr*

	con cedola	*senza cedola*
3 0\0 lordo	99.73 3\4	97.73 3\4
4 1\2 netto	108.94 1\2	107.19
5 0\0 netto	99.60 1\2	97.60 1\2
4 0\0 lordo	63.70	62.50

Parigi, 22, 13,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0\0 amm.	— —	101 75	101 80
" 3 0\0 perp.	102 47	102 35	102 60
" 3 1\2 0\0	106 —	105 90	106 —
ITALIANA 5 0\0	92 60 92 62	92 57	92 70
turca	22 ¹/₁	22 45	22 52
spagnuola	43 65	43 87	43 45
russa nuova	— —	27 05	27 05
ungherese	— —	102 35	102 30
Egiziano 4 0\0	— —	110 ³/₄	110 45
Banca di Parigi	956 —	958 —	957 —
Banca Ottomana	— —	548 —	550 —
Credito Fondiario	— —	693 —	692 —
Azioni Suez	— —	3695 —	3685 —
Lotti Turchi	— —	109 —	109 ¹/₂
Fer. Meridion. ital.	673 —	675 —	676 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 ¹/₄	7 ¹/₄
su Londra	— —	25 28 ¹/₂	25 28 ¹/₂
su Madrid	55 ³/₄	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 22 ore 15,55 (fonte francese) — Continua ottima tendenza *exterieur* Resto mercato senza interesse.

Parigi, 22 ore 15,40 (fonte italiana) — Indeboliti dietro rialzo sconto Londra solo *exterieur* buonissimo. 103,48 — 17\10 — 92,57 — 22.45 — 548 — 44 — 40\25 — 180\50 — 125\1 — 725 — 695.

Vienna, 22, pesante	21	22	Londra, 22, chiusura	22	22
C. austriaco	355 —	354 12	N.i Cons.	109 ⁷/₈	109 ¹¹/₁₆
R. aust. oro	121 10	121 10	Italiana	91 ⁵/₈	91 ⁹/₁₆
Id. carta	101 30	100 85	Turca	22 ¹/₁₆	22 ⁴/₁₆
N.ni oro.	9 53 ¹/₂	9 54	Egiziano	109 ¹/₄	109 ³/₈
Lire ital.	44 25	44 15	Argento	28 ⁵/₁₆	28 ⁹/₁₆
C. Londra	120 10	120 10			

Vers. alla B. d'Ingh. st. st. — Rit. 274,000

(S) **Londra**, 22 — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto dal 2 1\2 al 3 0\0.

Berlino, 22, debole	21	22	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	92 30	92 20		
f. mese.	92 40	92 20		
Az. Merid.	133 20	132 80		
" Medit.	97 25	97 25	Italia	5 per 0\0
Obb. ferr. 3 0\0	58 70	58 50	Francia	2 per 0\0
" Merid.	61 —	60 75	Inghilterra	3 per 0\0
" Roma.	95 40	95 25	Germania	4 per 0\0
" Medit.	— —	—	Austria	5 per 0\0
B. Comm.	116 90	116 75	Belgio	3 per 0\0
Rublo	216 60	216 70	Spagna	
cambio Italia	— —	74 85		

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 22 settembre ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine settembre TENDENZA calma	Balle N. L. 36 —	2800

Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. settembre 37 50	20000

Parigi, 22 settembre ore 14,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	42	75	47	75	
Avena	18	[illegible]	18	25	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	75	
Spiriti	[illegible]	—	[illegible]	50	
Zuccheri	104	[illegible]	[illegible]	—	

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Cap. XI - La nostra fuga e come andò a finire.

Nelle prime ore del pomeriggio ci rimettemmo in cammino e per il rimanente di quella opprimente giornata ci sforzammo di andar oltre il meglio che si potè, il signore ed io portammo il bambino alternativamente oltre i nostri fardelli.

Alla fine cadde la sera e noi accampammo per la notte, se si può chiamare accamparsi dormire sotto un albero di cedro e con pochissimo cibo. e senza avere altra copertura che le nostre *serape*.

Verso la mattina l'aria si fece fredda poichè digià eravamo ad una certa altezza sopra il lago ed il tenero fanciullino cominciò a gemere pietosamente... un gemito che ci straziava il cuore.

Tuttavia ci alzammo col sole e ci rimettemmo in cammino poichè non ci restava altro a fare.

Per tutta quella giornata continuammo ad andare a passi stanchi, finchè al tramonto non arrivammo alla linea della neve e vedemmo dinanzi a noi il casino dei cacciatori dove avevamo dormito la prima volta che ponevamo il piede nel paese del Cuore.

— Entriamo nel casino — disse Maya — ed avremo cibo e riposo per questa notte.

Ora la nostra intenzione era stata appunto di evitare quel casino e di guadagnare la galleria, dove ci proponevamo di rimanere fino allo spuntar del giorno; poi volevamo scendere i declivi della montagna ed arrivare al deserto.

— Se noi entriamo colà, Maya, saremo acchiappati — disse il signore — l'unica via di scampo stà nell'arrivare alla galleria prima che ci raggiungano, poichè le leggi del paese vietano alle persone del tuo popolo di seguirci nel deserto.

— Se noi non entriamo il mio bambino morirà di freddo — rispose lei. — Tu fosti troppo tenero e non sapesti assicurare la nostra salvezza col porre a morte quella scellerata; avrai dunque il cuore, marito mio, di uccidere il tuo proprio bambino?

A queste parole io vidi gli occhi del signore empirsi di lacrime, ma egli non rispose altro che:

— Sia fatto come vuoi.

Da quel momento invero tutti e tre comprendemmo.., che se volevamo salvarci bisognava far morire il bambino, e questo, per quanto ci trovassimo posti alle strette, non lo potevamo fare. Così ci avviammo al casino ed entrammo: ivi, accanto al fuoco, se ne stavano seduti lo stesso uomo e la stessa donna che avevamo trovato in quella stanza un anno prima.

— Chi siete voi? — esclamò l'uomo scattando da sedere — scusate, principessa, ma in questo misero abbigliamento non vi avevo riconosciuto,

E' meglio che voi non ci abbiate riconosciuti — disse Maya — siamo viandanti che abbiamo smarrito la via cacciando. Dateci un po' di cibo come siete obbligato a fare.

L'uomo e sua moglie, che erano buone persone ci ubbidirono e ci misero davanti le migliori vivande che avessero. Mangiammo e dopo aver mangiato andammo a dormire, poichè eravamo molto stanchi, ordinando prima all'uomo di stare alle vedette ed avvertirci caso mai scorgesse qualche straniero avvicinarsi al casino.

Prima dell'alba venne a svegliarci e noi ci alzammo. Un po' più tardi entrò nella mia camera e disse che un forte drappello di uomini era in vista della casa. Allora io compresi che tutto era finito e chiamai gli altri.

— Ci restano tre cose a fare — dissi — fuggire verso la galleria; difendere questa casa, od arrenderci.

— A fuggire non siamo più a tempo — rispose il signore — ma io direi di combattere.

— Vorreste dunque che due uomini armati di freccie (poichè le nostre armi da fuoco ci sono state tolte sulla piramide e non siamo nemmeno stati più buoni di ricuperarle) impegnassero un combattimento contro cinquanta? Ebbene, amico mio, noi possiamo provare se voi lo volete, e forse sarà una maniera come un'altra d'incontrare la morte.

— Questa è pazzia — proruppe Maya. — Non vi è che una cosa a fare; costituirci e affidarci al destino seppure esso ci serba ancora qualche cosa di buono. Soltanto vorrei che l'avessimo fatto prima d'intreprendere questo terribile viaggio.

Mentre essa parlava, alla luce del sole nascente, vedemmo un gran numero di uomini schierati in circolo intorno alla casa; tra loro vi erano parecchi capitani e parecchi alti personaggi fra i quali riconobbi Dimas e Tikal.

— Mostriamoci coraggiosi — disse Maya — così aprimmo la porta; uscimmo fuori e ci trovammo alla presenza di Dimas, di Tikal e degli altri dignitari.

— Chi cercate per venire in tanta forza armata? — domandò Maya.

— Chi dovremmo cercare, se non voi bella cugina? — rispose Tikal — ed io vidi che nei suoi occhi era una espressione brutale come da ubbriaco. Se Nalma mia moglie fosse libera di far la sua volontà, vi avrebbe lasciato andar via con molto piacere, poichè essa non vorrebbe vedervi mai più; ma la sua volontà non è la mia, nè i suoi desiderii sono i miei, e fortuna ha voluto che vi raggiungessimo a tempo.

Maya si allontanò da lui con un gesto di disprezzo e, indirizzatasi a Dimas, disse:

— Informateci di che siamo accusati perchè voi c'inseguiate come malfattori.

— Principessa — rispose il vecchio sacerdote con gravità. — Pare che tanto voi che i vostri compagni ve lo siate meritato questo nome di malfattori.

" Ascoltate: due giorni fa voi scompariste e così la principessa Nalma. Furono fatte ricerche ed alla fine i vostri appartamenti particolari furono aperti a forza ed ivi fu trovata la Principessa Nalma legata e imbavagliata.

" Da lei sapemmo il segreto della vostra fuga e vi abbiamo rincorso.

— Vi disse ella anche la ragione della nostra fuga? — domandò Maya — Vi disse ella che si era insinuata nella mia camera, di notte, come una ladra, e che io la trovai nell'atto di trucidare il mio bambino?

— No, principessa, essa non ci disse nulla di tutto questo.

" A vero dire i suoi modi sono stati strani; poichè appena fu ricomposta un poco, ritirò le sue parole e disse che non sapeva nulla di voi nè dei vostri disegni e che se eravate fuggiti, sarebbe stato meglio lasciarvi andare prima che accadesse qualche altro guaio. Ma noi, sapendo che per dir ciò aveva delle ragioni facili a indovinarsi, vi demmo la caccia, vi abbiamo trovato e adesso vi arrestiamo perchè veniate dinanzi al Consiglio a rispondere delle vostre grandi colpe, avendo voi infranto tutti i vostri solenni giuramenti col tentare di abbandonare il paese senza il consenso del Consiglio, ed aggravato i vostri delitti col portar via questo bambino, il liberatore mandato dal Cielo, sul quale riposano tutte le speranze della nostra razza.

— Se noi abbiamo infranti i nostri giuramenti — disse Maya — è stato per salvare la nostra vita.

" Dovevamo dunque rimanere in città finchè il pugnale dell'assassino non ci avessi trovati?

" La stessa notte del mio matrimonio un assassino si avventò a mio marito e forse vi è qualcuno qui — ed accennò Tikal — che potrebbe dirci chi era e da dove veniva.

" Tre giorni fa un'altra mano omicida attentò alla vita del nostro bambino e questa mano omicida era quella della moglie del principe Tikal. E' dunque una colpa se siamo fuggiti dalla terra in cui la nostra vita non era più sicura?

— Tutte queste cose le potrete esporre dinanzi al Consiglio, principessa — rispose Dimas — Se Nalma è quello che dite, ella senza dubbio paghera il fio del suo delitto. Tuttavia la sua cattiva azione non iscusa la vostra, poichè. sentendovi in pericolo, dovevate chiedere protezione a coloro che ve la potevano dare, e non appigliarvi al partito di fuggire come ladri atterriti dalla paura di essere scoperti. Venite, entrate nella lettiga che è preparata per ver voi, e partiamo.

— Come volete — disse lei — ma di una cosa vi prego, fate che questo mio cugino Tikal, il *cacique*, stia lontano da me perchè la sua vista mi è odiosa; egli, non contento di aver tentato di uccidere mio marito ed il mio bambino, m'infligge continuamente la vergogna di offrirmi il suo amore.

— Sarà fatto come desiderate, principessa — disse il sacerdote. Vostro marito ed il vostro amico viaggeranno al vostro fianco, e guardie circonderanno la vostra lettiga affinchè nessuno vi arrechi molestia.

Allora noi ci ponemmo in cammino. Del nostro viaggio di ritorno non vi è nulla da dire, tranne che nel suo genere fu anche più terribile di quello che avevamo fatto.

Prima invero avevamo i piedi indolenziti, eravamo affamati e torturati dalla paura, ma almeno la speranza della libertà ci splendeva dinanzi come la stella che guida i naviganti; mentre ora, benchè viaggiassimo con tutti i comodi, andavamo incontro alla vergogna, alla pubblicità, e forse anche alla morte.

In quanto a me, a vero dire, questa idea non mi faceva grande impressione, poichè la speranza mi aveva abbandonato, e senza speranza non mi curavo più di vivere.

Voi, amico mio, pel quale scrivo questa istoria, troverete queste mie parole strane; ma se aveste passato quello che passai io, non ve ne fareste meraviglia.

Anche adesso qualche volta sogno di essere tornato nella città del Cuore e mi desto tutto agghiacciato di paura come chi si desta da un terribile incubo.

Vero è che ivi avevo un posto assicurato, lusso e potere, ma oh quanto più volentieri mi sarei guadagnato il pane guardando gli armenti nelle pianure deserte piuttosto che trascinare la vita in quella gabbia d'oro.

Che cos'erano per me i loro banchetti, i loro vacui piaceri, o le loro meschine lotte per la posizione e pei titoli, per me che tutta la vita avevo seguito la stella delle mie alte mire, quella stella che ora stava per tramontare?

Maya ed il signore potevano consolarsi reciprocamente e col loro bambino, ma io non avevo nulla tranne che quel po' d'amicizia che essi potevano concedermi, il ricordo di tutti i miei rovesci, gli amari rimorsi della coscienza, il timore della vendetta imminente, e la speranza della pace quando tutto fosse finito.

Perciò come un uomo stanco e disilluso, io mi preparavo a far buon viso alla condanna che mi era riserbata, ma che sarebbe stato degli altri cui arrideva ancora l'amore e la gioventù?

A notte tarda giungemmo alla città e fummo condotti, non già al palazzo dove avevamo abitato, ma nel recinto della piramide.

— Che vuol dir questo? — disse Maya al capitano delle guardie — la nostra strada è laggiù.

— No, Principessa — rispose lui — io ho l'ordine di condurvi su per la scalinata della piramide.

(Continua).

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,8	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,10	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	8,15	11,35	17,5	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	18,0	—	—	18,22	—
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	6,5	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,43	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	16,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	12,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	22,45	23,20
Frascati	6,40	8,54	12,—	18,20	21,88	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,12	14,20	19,55	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	12,50	19,25	21,15	21,55	—
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	8,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,35	—	—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 8,58.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,9	5,59	7,48	9,20	10,54	15,9	17,59	—	festiv.
Bagni a.	6,19	7,1	8,56	10,22	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	festiv.	7,39	9,35	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.		5,29	8,16	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7,59	8,56	10,30	11,59	16,17	18.8	19,46
Roma a.		7,12	9,1	10,4	11,39	13,7	17,25	19,16	20,34